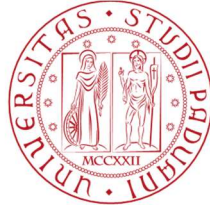


1222·2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento di Beni Culturali:

Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica

Dipartimento di Scienze Statistiche

**Corso di Laurea Triennale in Progettazione e Gestione del
Turismo Culturale**

Vacanze e sostenibilità: un'indagine sulla propensione alle
strutture ricettive eco-friendly

Relatrice: Prof.ssa Claudia Furlan

Laureanda: Anna Gramegna

Matricola: 1230156

Anno Accademico 2021/2022

*A chi, da vicino e da lontano,
mi ha accompagnata in questo e in tanti altri percorsi.*

A chi mi ha insegnato il vero valore delle cose.

A chi è rimasto, ma anche a chi se n'è andato.

A chi ci ha creduto, persino più di me.

*A chi mi ha insegnato a rispettarmi
e a farmi rispettare.*

Alla famiglia, agli amici veri.

*A me stessa,
alle mie sicurezze e ai miei dubbi.*

*A questo capitolo di vita
e ai tanti che ancora devo aprire.*

Indice

. Introduzione	1
. Capitolo 1: L'avvicinamento alla sostenibilità nel turismo	3
1. La crisi del turismo, a causa della pandemia da Covid-19	
2. Le nuove esigenze della domanda	
3. Il turismo sostenibile come risposta alla crisi	
a. Le definizioni di turismo sostenibile, eco-turismo e turismo responsabile	
. Capitolo 2: L'indagine sulla propensione verso le strutture ricettive sostenibili	11
1. Il questionario	
a. Domande dalla 1 alla 8; informazioni generali sui rispondenti	
b. Domande 9 e 10; la sostenibilità nella quotidianità	
c. Domande dalla 11 alla 15; la sostenibilità nel turismo	
d. Domande dalla 16 in poi; le scelte personali relative alla sostenibilità nelle proprie vacanze	
2. La metodologia	
. Capitolo 3: Risultati delle analisi statistiche	19
1. Informazioni generali sui rispondenti (domande dalla 1 alla 8)	
2. La sostenibilità nella quotidianità (domande 9 e 10)	
3. La sostenibilità nel turismo (domande dalla 11 alla 15)	
4. Le scelte personali relative alla sostenibilità delle proprie vacanze (domande dalla 16 in poi)	
. Conclusioni	53
. Sitografia	55

Introduzione

Con la presente tesi si vuole indagare la propensione verso delle scelte attente all'ambiente nel momento in cui si pianificano le proprie vacanze, con un focus sulle prenotazioni delle strutture ricettive sostenibili.

L'interesse è nato in seguito alla crisi del settore turistico dovuta alla pandemia da Covid-19, che ha portato alle strette restrizioni che abbiamo imparato a conoscere, alla chiusura dei confini e ad una forte limitazione di qualsiasi tipo di viaggio.

Dopo più di due anni dalla prima dichiarazione di stato di emergenza, è arrivato il momento di pensare alla tanto attesa ripresa del turismo. Tale ripresa, perché possa essere duratura, deve tenere conto delle problematiche che infliggevano il settore ancora prima dello scoppio della pandemia: il turismo stava divenendo un fenomeno sempre più insostenibile, sia da un punto di vista socio-culturale, che talvolta economico, ma soprattutto ambientale. Ad essersene accorti sono stati anche i turisti stessi, che dopo i due anni di fermo, hanno cominciato a cambiare le loro esigenze e richieste, ricercando una maggiore attenzione all'ambiente anche in vacanza.

Al fine di constatare se ci sia effettivamente un interesse del genere da parte dei potenziali turisti, è stato scritto un questionario ad hoc, al centro della tesi in questione. Esso è poi stato somministrato attraverso i social media, ottenendo un campione di 474 rispondenti in totale.

Nel dettaglio, nel primo capitolo si trova un approfondimento sulla crisi del settore turistico legata al Covid-19, le nuove esigenze della domanda, una presentazione del turismo sostenibile come soluzione al problema della crisi e le definizioni dei concetti di turismo sostenibile, eco-turismo e turismo responsabile. Nel secondo capitolo, viene invece presentata l'indagine focus della tesi, di cui vengono riportate le domande del questionario e ne viene spiegata la metodologia adottata. All'interno del terzo, ed ultimo, capitolo si trovano i risultati delle analisi statistiche dei dati raccolti attraverso il questionario.

· **Capitolo 1: L'avvicinamento alla sostenibilità nel turismo**

1. **La crisi del settore turistico, a causa della Pandemia da Covid-19**

Il settore del turismo sta vivendo ancora oggi un periodo di crisi, di perdita economica e di grandi incertezze, protrattosi ormai per due anni, a partire dal 2020, quando si verificarono i primi casi di pazienti contagiati dal virus della Sars Covid-19 ed i Governi internazionali cominciarono ad applicare le politiche restrittive che tanto hanno condizionato le nostre vite fino al giorno d'oggi. Il turismo ha cominciato a risentirne sin da subito per via della chiusura dei confini, in primis internazionali, e del divieto di ogni forma di viaggio, poi sfociati in una paura diffusa di socializzare, di avere rapporti umani e fisici con altre persone e, conseguentemente, di viaggiare.

Nel 2019, ultimo anno dell'epoca pre-pandemica, in Italia si sono registrati 88.793.978 visitatori, compresi sia gli escursionisti che i turisti, per quanto riguarda il turismo inbound (visitatori che arrivano in Italia dall'Estero) e 147.573.729 viaggiatori per il turismo domestico (gli italiani in vacanza in Italia).¹

Gli arrivi e le presenze sono drasticamente calati a partire da febbraio 2020, con il periodo peggiore per il settore manifestatosi nel trimestre marzo-maggio 2020. Questi tre mesi nella prima parte dell'anno hanno visto 81 milioni di presenze in meno rispetto a quelle che si sarebbero registrate in un periodo nella norma ed il 23% in meno di presenze annuali di visitatori stranieri. In termini economici, si è perso il 16% della spesa annuale dei turisti italiani ed il 21,4% della spesa annuale dei turisti stranieri. Il che significa una mancanza di 9,4 miliardi di euro solo per quanto riguarda la spesa degli stranieri, facendo un paragone con l'anno precedente, il 2019.²

Tali perdite non hanno riguardato solo il nostro Paese, ma si tratta di una questione globale. Per quanto riguarda l'Unione Europea, l'Eurostat ha stimato che nel 2020 le presenze nelle strutture ricettive siano state 1,1 miliardi nei primi 8 mesi dell'anno, una cifra che corrisponde al -50% dei numeri del 2019.

Tornando al nostro Paese, a partire da gennaio 2020 è iniziato il declino, con un -12% degli arrivi ed un -5,8% delle presenze. Proseguendo con i mesi, a marzo si è visto un -82,4% delle presenze, -95,4% ad aprile e -92,9% a maggio. A giugno si è cominciato ad avere un

¹ Tavole di dati del Conto Satellite del Turismo in Italia dell'Istat, anno 2019
(<https://www.istat.it/it/archivio/265443>)

² Comunicato stampa dell'Istat; Una stagione mancata: gli impatti del Covid-19 sul turismo
(<https://www.istat.it/it/archivio/242017>)

accenno di ripresa, ma, nonostante ciò, le presenze restano solo il 21% di quelle registrate nello stesso mese del 2019, con una perdita soprattutto di turisti stranieri. Il trimestre estivo luglio-settembre è stato soggetto ad una perdita di più di 74,2 milioni di presenze, registrando solo il 63,9% dei pernottamenti effettuati nello stesso arco temporale dell'anno precedente. In particolare, i turisti stranieri nel 2020 sono stati il 39,7% di quelli presenti nel 2019, mentre i turisti italiani sono stati l'86,2% di quelli registrati l'anno precedente.³ Rispetto al 2020, il 2021 ha dato qualche segno di ripresa più consistente, tanto che si può constatare che il nostro Paese abbia reagito meglio rispetto alla media europea. Nel 2021, infatti, l'Italia ha visto una crescita del 22,3% delle presenze rispetto al 2020, ma si tratta comunque ancora di un trend negativo rispetto al 2019, in confronto al quale le presenze del 2021 sono ancora un 38,4% in meno. La crescita si deve specialmente al ritorno dei turisti stranieri, per i quali si è visto un +40,3% dal 2020, oltre ad un +14,2% delle presenze dei turisti residenti in Italia. Tale ripresa si è potuta osservare soprattutto grazie al trimestre estivo, mentre i mesi di apertura del 2021 sembravano ricordare il trend del 2020.⁴ Oltre a crescere il numero di presenze, nel 2021 è aumentata specialmente la durata media delle permanenze rispetto al 2020, tanto che le notti trascorse in viaggio sono state il 22% in più.⁵ Chiaramente, una diminuzione così drastica del numero di turisti ha avuto anche delle conseguenze dirette, indirette ed indotte nell'economia dell'intero Paese. Va considerato, infatti, che nell'epoca pre-pandemica il turismo aveva raggiunto un livello di incidenza del 10,6% sul PIL nazionale e riguardava il 12,2% dei posti di lavoro italiani. Al contrario, nel 2020 il peso del settore turistico sul PIL è sceso al 6,1% (-47,3%) e la percentuale dell'occupazione nel settore è arrivata al 10,6% (-15,4%). Una leggera ripresa, come si è già accennato in precedenza, si è vista nel 2021, in cui si è registrata un'incidenza del 9,1% sul PIL e dell'11,6% sull'occupazione generale.⁶

2. Le nuove esigenze della domanda

Con lo scoppio della pandemia, i viaggiatori del mondo sono stati colpiti da un forte senso di paura e di incertezza. Basti vedere che nella primavera del 2020 solo 1 italiano su 2 era convinto di partire per le vacanze estive nei mesi di luglio, agosto e settembre, contro i 7 italiani su 10

³ Comunicato stampa dell'Istat; Movimento turistico in Italia. Primi nove mesi del 2020: presenze dimezzate negli esercizi ricettivi (<https://www.istat.it/it/archivio/252091>)

⁴ Comunicato stampa dell'Istat; Movimento turistico in Italia – Gennaio/Settembre 2021. Movimento turistico in ripresa, ma ancora lontano dai livelli del 2019 (<https://www.istat.it/it/archivio/265356>)

⁵ Comunicato stampa dell'Istat; Viaggi e vacanze in Italia e all'Estero. Ancora forte l'impatto della pandemia sulla ripresa della domanda turistica (<https://www.istat.it/it/archivio/269231>)

⁶ World Travel and Tourism Council: Italy, 2022 annual research

degli anni precedenti. Tali informazioni sono state ricavate dalla lettura dell'indagine "Future for tourism" dell'Ipsos, un nuovo progetto dedicato al mondo del turismo, in particolar modo alla realtà post-pandemica.

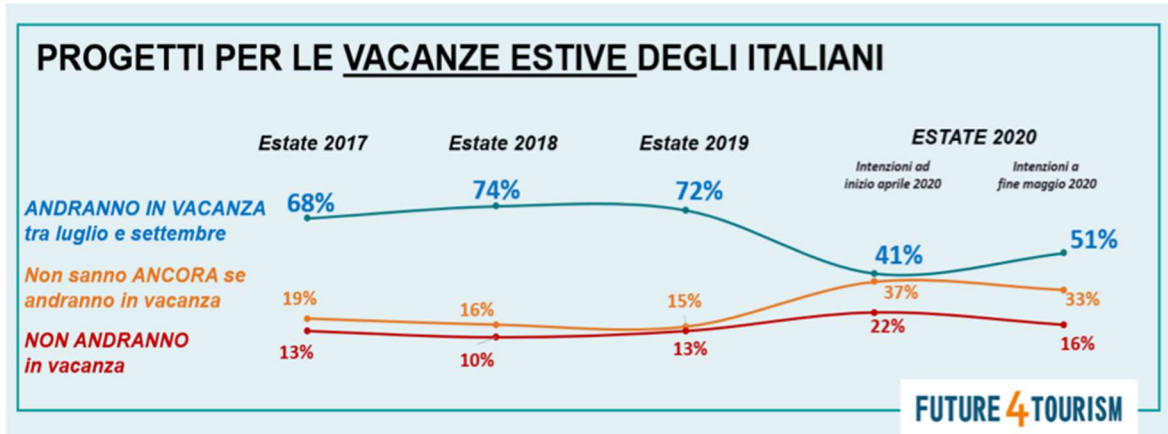


Figura 1. Previsioni di vacanza per i mesi di luglio, agosto e settembre 2020 (Fonte: Future4tourism Ipsos)

Nella Figura 1 si nota bene quest'aumento dell'incertezza nei turisti: se dal 2017 al 2019 i turisti che in primavera non avevano ancora le idee chiare sul dove recarsi in vacanza erano rispettivamente il 19%, il 16% ed il 15% del totale, nel 2020 erano il 37%, ad inizio aprile, ed il 33% a fine maggio, a causa della precarietà della situazione sanitaria di quei mesi. Si osserva anche che nell'estate del 2017 il 68% degli italiani era sicuro di andare in vacanza, nel 2018 lo era il 74% dei cittadini, nel 2019 il 72%, mentre ad aprile 2020 solo il 41% degli italiani sapeva per certo che sarebbe andato in vacanza, per poi aumentare al 51% a fine maggio.

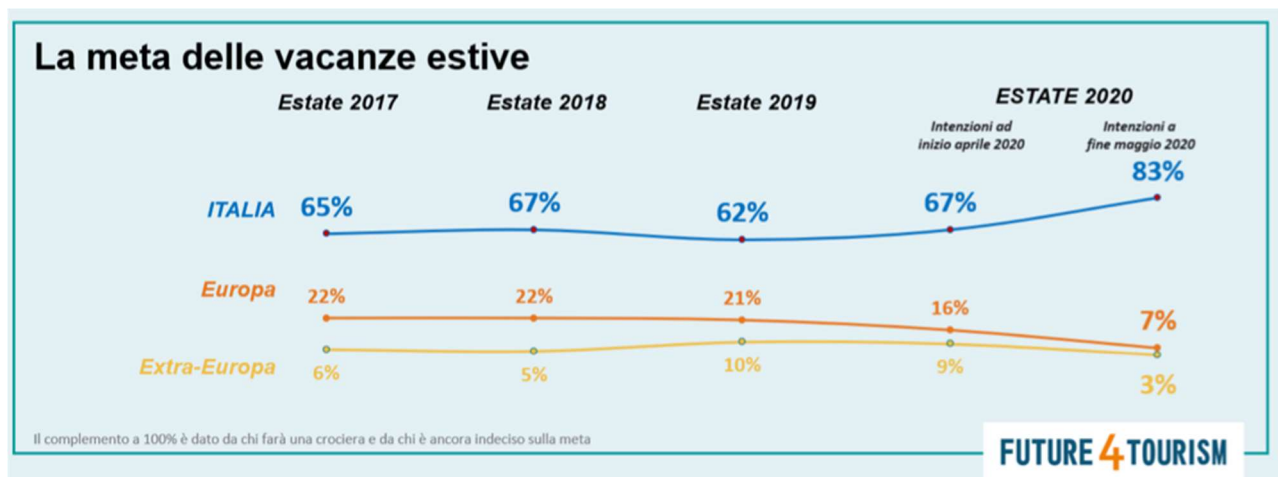


Figura 2. La meta delle vacanze per i mesi di luglio, agosto e settembre 2020 (Fonte: Future4tourism Ipsos)

Dalla Figura 2 si nota che anche le mete delle vacanze estive sono cambiate per gli italiani nel 2020, facendo aumentare la percentuale di italiani intenzionati a praticare turismo domestico, rimanendo all'interno del Paese, e facendo diminuire i flussi verso l'Europa e gli altri continenti.

In particolare, l'83% degli italiani, a fine maggio 2020, sapeva che nell'estate di quello stesso anno si sarebbe recato in una località italiana, mentre solo il 7% in altri Stati europei ed il 3% in destinazioni extra-europee.

Non solo il Paese in cui trascorrere la propria vacanza, ma anche la tipologia di destinazione è stata scelta da una parte della popolazione italiana in conseguenza alle proprie preoccupazioni legate al Covid-19. La vacanza estiva per eccellenza è rimasta anche nel 2020 quella balneare, scelta dal 58% degli italiani, mentre si è optato meno per le città d'arte e più per le località naturalistiche, che permettessero un contatto con la natura e rispondessero al desiderio di stare all'aria aperta dopo i mesi di lockdown, ma che consentissero anche di mantenere una distanza interpersonale più facilmente che nelle strade delle città. Lo si può osservare nella Figura 3.

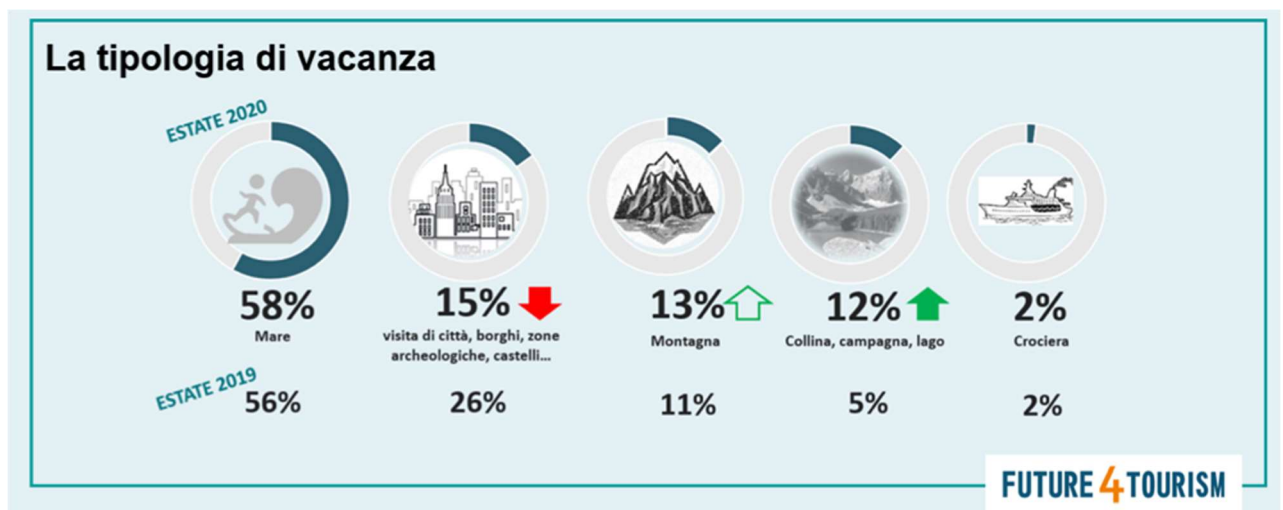


Figura 3. La tipologia di vacanza per i mesi di luglio, agosto e settembre 2020 (Fonte: Future4tourism Ipsos)

Gli italiani, quindi, hanno cominciato a cambiare le proprie esigenze, e di conseguenza anche le loro richieste, in funzione alla loro incertezza sanitaria, economica e politica, e per via della paura di contrarre il virus. Si tratta di nuovi bisogni, tendenti, come suddetto, al turismo domestico o di prossimità, alle vacanze naturalistiche, alle attività all'aria aperta, così come all'igiene e alla sicurezza sanitaria.⁷

In questo paragrafo, si è scelto di concentrarsi sul 2020 perché si tratta dell'anno più penalizzato dall'avvento della pandemia e quello in cui gli specialisti si sono più interrogati sui cambiamenti che il settore del turismo avrebbe dovuto affrontare per potersi riprendere.

Lo scoppio della pandemia ha fatto anche molto riflettere sull'estremo sfruttamento dell'ambiente e sulle conseguenze di questo, ormai visibili agli occhi di tutti. Ciò ha portato ad

⁷ Ipsos, Future4tourism: ricerca sul turismo nazionale ed internazionale. Covid, turismo: l'impatto sui progetti di vacanza degli italiani

un maggior interesse verso delle pratiche che limitino i danni all'ambiente. A questo proposito, in Italia 2 viaggiatori su 3 si dichiarano preoccupati per le emissioni causate dal settore turistico, specialmente per via dei trasporti.⁸

3. Il turismo sostenibile come risposta alla crisi

In risposta alla crisi del turismo legata alla pandemia da covid-19, il segretario generale dell'UNWTO (United Nations World Tourism Organisation), Zurab Pololikashvili, ha dichiarato che essa deve essere vista come un'opportunità per far ripartire il settore del turismo in una forma più rispettosa dell'ambiente e delle persone, sostenibile, inclusiva e resiliente, che comporti dei benefici, dei quali si possa godere pienamente. Di seguito vengono riportate le sue parole: "This crisis is an opportunity to **rethink the tourism sector** and its contribution to the people and planet; an opportunity to build back better towards a **more sustainable, inclusive and resilient** tourism sector that ensure the benefits of tourism are enjoyed widely and fairly".⁹ Con questo scopo, la UNWTO ha organizzato il 112 executive council in Georgia (15-17 settembre 2020), con 170 delegati, provenienti da 24 Paesi. Quest'incontro ha portato alla "Tbilisi declaration", un chiaro impegno a rendere il turismo nuovamente sicuro, per qualsiasi turista e viaggiatore, oltre che più inclusivo e sostenibile, in nome dell'avvenire. Nel documento vengono ricordati gli impegni presi dall'organizzazione per spingere ad una svolta sostenibile nel turismo, sia nei confronti dell'ambiente, che delle persone e dell'economia. L'UNWTO conclude dicendo che vede il turismo come un'occasione per far ripartire le economie dei Paesi, colpiti dalla pandemia e dalle sue conseguenze, in modo sicuro e per ridare speranza alla gente.¹⁰

Per uno sviluppo sostenibile del settore, si deve considerare ogni forma di turismo, compreso quello di massa, ed ogni segmento di domanda, riferendosi all'aspetto ambientale, sociale ed economico del fenomeno. Il turismo, per poter essere ritenuto sostenibile, dovrebbe, secondo le dichiarazioni dell'UNWTO: fare un uso corretto delle risorse del territorio; proteggere i processi naturali e conservare la biodiversità e gli ecosistemi; rispettare l'identità delle comunità ospitanti, preservare il loro patrimonio culturale e le tradizioni; sensibilizzare al valore dello scambio inter-culturale ed alla tolleranza; garantire delle politiche economiche percorribili e

⁸ <https://www.ilsole24ore.com/art/turismo-l-80percento-italiani-torna-viaggiare-74percento-fa-scelte-sostenibili-AEMbZtDB>

⁹ <https://www.unwto.org/tourism-covid-19>

¹⁰ <https://www.unwto.org/actions-for-a-sustainable-recovery-of-tourism>

che producano ricchezza interna, distribuibile in modo equo nel territorio, creando anche dei posti di lavoro.

Perché una transizione del genere possa avvenire, è necessario che ci sia un coinvolgimento di tutti gli stakeholders interessati, così come del Governo, per procedere alla concretizzazione degli ideali di base. L'impatto del turismo sul territorio è troppo consistente per poter essere risolto da singole imprese turistiche, è fondamentale una collaborazione da parte dell'intera filiera.¹¹

Inoltre, si tratta di un processo che richiede un monitoraggio costante, al fine di valutare gli impatti ambientali, economici e sociali che esso sta avendo sul territorio. Per poter funzionare, il turismo sostenibile deve garantire un buon livello di soddisfazione dei turisti, coinvolgendo anche loro in un maggior rispetto del luogo che li ospita.¹²

Restando nella nostra terra, invece, per la Regione del Veneto raggiungere la sostenibilità nel turismo significherebbe in primis gestire meglio i flussi turistici ed avviarsi verso la destagionalizzazione di essi. Lo scopo sarebbe quello di evitare che nell'alta stagione continuino a registrarsi situazioni in cui i numeri dei turisti superano quelli dei residenti, casi che inevitabilmente comportano ostilità tra turisti e popolazione locale e che, quindi, rendono il turismo un fenomeno totalmente insostenibile, specialmente dal punto di vista sociale, e poco apprezzato dai residenti. Inoltre, un prolungamento della stagione turistica delle destinazioni, e la conseguente più adeguata gestione dei flussi, permetterebbe di organizzare meglio le infrastrutture turistiche ed i lavoratori del settore. Per fare ciò è fondamentale che la filiera si organizzi per proporre delle offerte apprezzabili tutto l'anno.¹³

a. Le definizioni di turismo sostenibile, eco-turismo e turismo responsabile

Per poter operare verso la sostenibilità, è necessario ci siano delle definizioni chiare degli obiettivi che si vogliono raggiungere.

Nel caso del turismo sostenibile, l'UNWTO lo ha definito come una forma di turismo che soddisfa i bisogni dei viaggiatori e dei territori ospitanti e che, allo stesso tempo, protegge e migliora le opportunità per il futuro.¹⁴ Quest'idea di garantire un benessere alla popolazione attuale, mentre si pensa anche alla salvaguardia del Pianeta e dei suoi patrimoni, per garantire

¹¹ <https://www.unwto.org/sustainable-development/global-tourism-plastics-initiative>

¹² <https://www.unwto.org/sustainable-development>

¹³ https://statistica.regione.veneto.it/pubblicazioni_statistiche_flash.jsp

¹⁴ Annalisa Cicerchia, "Risorse culturali e turismo sostenibile; elementi di pianificazione strategica" all'interno dell'E-book "Studi e ricerche – Scienze e professioni del turismo", FrancoAngeli

un futuro alle prossime generazioni, è il principio alla base di qualsiasi sviluppo che si possa ritenere sostenibile.

Simile è la definizione dell'eco-turismo, il quale viene descritto come una forma di turismo che presenta come mete dei luoghi interessanti da un punto di vista naturalistico e che viene praticato nel massimo rispetto per l'ambiente.¹⁵ La differenza tra queste due realtà nominate sta nel fatto che quest'ultima sia esclusiva per le destinazioni naturalistiche, mentre il turismo sostenibile riguarda qualsiasi tipo di meta e di turista, senza limitarsi al rispetto dell'ambiente, ma estendendosi anche all'apprezzamento per la società locale, le sue tradizioni ed il suo patrimonio.

Un'altra forma di turismo a presentare dei punti in comune con quello sostenibile è il turismo responsabile. Esso viene definito dall'AITR (Associazione Italiana per il Turismo Responsabile) come un turismo attuato secondo i principi di giustizia sociale ed economica, nel pieno rispetto dell'ambiente e delle culture; esso riconosce la centralità della comunità ospitante ed il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio; inoltre, opera favorendo la positiva interazione tra industria del turismo, comunità locale e viaggiatori.¹⁶ Si può dire che, ad oggi, il concetto di turismo sostenibile contenga al suo interno anche i principi di quello responsabile.

¹⁵ <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=ecoturismo>

¹⁶ <https://www.aitr.org/turismo-responsabile/cose-il-turismo-responsabile/>

• **Capitolo 2: L'indagine sulla propensione alle strutture ricettive sostenibili**

1. Il questionario

Per osservare più da vicino se la domanda turistica tenda davvero a dei comportamenti sostenibili nelle proprie scelte di vacanza, se sia informata ed interessata al tema e quali siano le tipologie di turisti più sostenibili, è stato scritto un questionario ad hoc, successivamente somministrato via social network. Il questionario è formato in totale da 30 domande, ma non tutti i rispondenti hanno raggiunto la fine, poiché la risposta negativa (cioè la scelta del “no”) ad alcune domande, che verranno indicate in seguito, ha comportato la conclusione anticipata automatica per alcuni partecipanti.

a. Domande dalla 1 alla 8: informazioni generali sui rispondenti

Sono qui riportate le domande dalla numero 1 alla numero 8 del questionario, grazie alle quali si è riusciti a creare degli identikit dei partecipanti all'indagine, basandosi sull'età, il genere, la residenza abituale, il titolo di studio più alto conseguito, la professione principale, l'appartenenza al settore turistico per studio e/o lavoro, la destinazione preferita. Per il focus dell'indagine, le domande numero 6 e 7 serviranno per osservare se alcune delle scelte tendenti ad una maggiore sostenibilità siano influenzate da una maggiore conoscenza del turismo e, di conseguenza, degli impatti che questo ha sull'ambiente.

1. Quanti anni ha? (indichi l'età in anni compiuti)

2. Genere:

Maschio Femmina Preferisco non specificare

3. Dove vive abitualmente?

<input type="checkbox"/> Estero	<input type="checkbox"/> Abruzzo	<input type="checkbox"/> Basilicata	<input type="checkbox"/> Calabria	<input type="checkbox"/> Campania
<input type="checkbox"/> Emilia-Romagna	<input type="checkbox"/> Friuli-Venezia Giulia	<input type="checkbox"/> Lazio	<input type="checkbox"/> Liguria	<input type="checkbox"/> Lombardia
<input type="checkbox"/> Marche	<input type="checkbox"/> Molise	<input type="checkbox"/> Piemonte	<input type="checkbox"/> Puglia	<input type="checkbox"/> Sardegna
<input type="checkbox"/> Sicilia	<input type="checkbox"/> Toscana	<input type="checkbox"/> Trentino-Alto Adige	<input type="checkbox"/> Umbria	<input type="checkbox"/> Valle d'Aosta

Veneto

4. Qual è il titolo di studio più alto che ha conseguito?

Licenza elementare

Licenza media

Diploma scuola superiori

Laurea

Specializzazione post-laurea

5. Qual è la sua professione principale? *Scelga UNA sola risposta*

Dirigente

Quadro

Impiegato

Studente

Operaio

Insegnante

Libero professionista

Imprenditore

Casalinga

Pensionato

Disoccupato

Altro

6. Lavora o ha lavorato nel settore turistico?

Sì No

7. Studia o ha studiato in ambito turistico?

Sì No

8. Qual è la sua destinazione di vacanza preferita? *Scelga UNA sola risposta*

Mare

Montagna

Lago

Terme

Città d'arte

Metropoli

Altro

b. Domande 9 e 10: la sostenibilità nella quotidianità

Le domande sotto riportate indagano il livello di informazione dei rispondenti sul tema dell'emergenza climatica e sul grado di intensità della sostenibilità nella loro vita quotidiana. Tali quesiti serviranno per osservare se c'è corrispondenza tra i rispondenti che dimostrano più interesse verso il tema della crisi climatica e che si ritengono più rispettosi dell'ambiente nella loro quotidianità, con i rispondenti che dichiarano di fare scelte sostenibili nel momento in cui prenotano le loro vacanze, o di essere interessati a provarci. Per capire, quindi, se le persone che mostrano

interesse per una forma di turismo più sostenibile siano le stesse che anche in altri contesti adottano già dei comportamenti tendenti a limitare i danni all'ambiente, o se le decisioni prese per le vacanze siano delle eccezioni.

9. Quanto attentamente si informa sul tema dell'emergenza climatica? Indicare un valore da 0 a 10, in cui 0 indica "per niente" e 10 indica "molto attentamente".

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

10. In che misura adotta uno stile di vita sostenibile nella quotidianità (es. fare la raccolta differenziata, ridurre l'utilizzo della plastica monouso, preferire i mezzi pubblici all'auto, acquistare abiti di seconda mano, seguire una dieta vegetariana o vegana, ecc.)? Indicare un valore da 0 a 10, in cui 0 indica "per niente" e 10 indica "completamente".

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

c. Domande dalla 11 alla 15: la sostenibilità nel turismo

Con i quesiti riportati di seguito si è introdotto il tema della sostenibilità ambientale nel turismo, con una particolare attenzione ai comportamenti dei rispondenti nel momento in cui prenotano una vacanza, o si informano per farlo.

11. "Oggi in Italia c'è un'emergenza per i danni che il turismo può provocare all'ambiente". Si indichi il grado di accordo/disaccordo con l'affermazione, scegliendo un valore tra 1 e 5, in cui 1 indica "Fortemente in disaccordo" e 5 "Fortemente d'accordo".

1	2	3	4	5
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

12. Per quali aspetti il turismo può danneggiare l'ambiente, secondo lei? *Scelga UNA o PIÙ risposte*

- Cementificazione/speculazione edilizia Inquinamento Iper-affollamento in alcuni periodi
 Iper-sfruttamento del territorio Altro Non so
 Secondo me non comporta danni

13. Prima d'ora ha mai sentito parlare di turismo sostenibile?

- Sì No Non ne sono sicuro

Ad accompagnare la domanda numero 13 si trovava la seguente definizione di turismo sostenibile: *il turismo sostenibile soddisfa le esigenze attuali dei turisti e delle aree d'accoglienza, tutelando anche le generazioni future. Esso utilizza le risorse preservando la diversità biologica e i sistemi viventi, ma anche la cultura delle popolazioni locali.*

14. Quanto è attratto dall'idea di praticare turismo sostenibile? Indichi un valore da 0 (per niente) a 10 (completamente).

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

15. *“Il turismo sostenibile è più sicuro dal punto di vista sanitario considerando la pandemia da Covid-19”*. Si indichi il grado di disaccordo o accordo con l'affermazione, scegliendo un valore tra 1 e 5, in cui 1 indica “Fortemente in disaccordo” e 5 “Fortemente d'accordo”.

1	2	3	4	5
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

d. Domande dalla 16 in poi: le scelte personali relative alla sostenibilità nelle proprie vacanze

Le domande in questione hanno spostato l'attenzione verso le esperienze e scelte personali dei singoli rispondenti. Dal quesito numero 18 è iniziata la separazione tra

i partecipanti: il questionario si è automaticamente concluso per tutti coloro che abbiano risposto “no” alla domanda. Dopo la domanda 18, a continuare sono rimasti $n=225$ rispondenti. Proseguendo, la domanda numero 20 ha avuto la stessa funzione: solo chi ha risposto “sì” ha potuto continuare, in questo caso $n=113$ partecipanti. Allo stesso modo ha funzionato il quesito numero 24, a cui hanno risposto positivamente $n=66$ rispondenti, rispetto ai 474 iniziali.

16. Sarebbe disposto a pagare di più per un turismo sostenibile?

- Sì No

17. Se sì, quanto sarebbe disposto a pagare in più?

- 10-20 % 20-30% 30% o più

18. Nel momento in cui pianifica una vacanza, si pone il problema di fare scelte che limitino i danni all'ambiente? (i “no” terminano il questionario)

- Sì No

19. Nel pianificare una vacanza, fare scelte che limitino i danni all'ambiente è (solo per chi ha risposto “sì” alla domanda 18):

- Un'esigenza che ha da sempre e che è rimasta costante negli anni
 Un'esigenza che ha da sempre, ma cresciuta molto negli ultimi anni
 Un'esigenza nata negli ultimi anni
 Un'esigenza nata in seguito alla pandemia da Covid-19
 Altro

20. Prima di scegliere una struttura ricettiva, si informa sulle attenzioni che ha verso l'ambiente? (i “no” terminano il questionario)

- Sì No

21. Come si informa? *Scelga UNA o PIÙ risposte*

- | | | |
|---|---|--|
| <input type="checkbox"/> Online | <input type="checkbox"/> Passaparola | <input type="checkbox"/> Chiedo direttamente alla struttura |
| <input type="checkbox"/> Attraverso agenzie di viaggio tradizionali | <input type="checkbox"/> Attraverso uffici di turismo | <input type="checkbox"/> Attraverso i media (televisione, giornali, riviste specializzate) |

22. Se “online”, attraverso che fonti? *Scelga UNA o PIÙ risposte*

- | | | | |
|--|--|---|---|
| <input type="checkbox"/> Motori di ricerca | <input type="checkbox"/> Siti di viaggio/turismo | <input type="checkbox"/> Siti di prenotazione (Booking, Airbnb, Trivago, Tripadvisor, ecc.) | <input type="checkbox"/> Agenzia di viaggio online (Expedia, eDreams, Volagratis, ecc.) |
| <input type="checkbox"/> Blog/Forum | <input type="checkbox"/> Social network | <input type="checkbox"/> Siti istituzionali | <input type="checkbox"/> Altro |

23. Cosa le fa più pensare che la struttura sia attenta all'ambiente? *Scelga UNA o PIÙ risposte*

- | | | | |
|---|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> Presenza di pannelli fotovoltaici | <input type="checkbox"/> Sistemi per risparmio idrico | <input type="checkbox"/> Bioarchitettura per la progettazione e la costruzione | <input type="checkbox"/> Plasticfree |
| <input type="checkbox"/> Cucina bio e/o a km 0 e/o vegetariana/vegana | <input type="checkbox"/> Organizzazione di attività a contatto con la natura | <input type="checkbox"/> Noleggio biciclette o altri mezzi a zero emissioni | <input type="checkbox"/> Colonnine di ricarica per mezzi elettrici |
| <input type="checkbox"/> Modalità di raccolta rifiuti e riciclo | <input type="checkbox"/> Modalità di pulizia con riduzione sprechi | <input type="checkbox"/> Compensazione emissioni | <input type="checkbox"/> Altro |
| <input type="checkbox"/> Non so | | | |

24. Ha già alloggiato in strutture ricettive sostenibili? (i “no” e i “non so” terminano il questionario)

- Sì No Non so

25. Di che tipo era l'alloggio?

- | | | |
|--|----------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> Hotel | <input type="checkbox"/> B&B | <input type="checkbox"/> Campeggio |
| <input type="checkbox"/> Villaggio turistico | <input type="checkbox"/> Rifugio | <input type="checkbox"/> Alloggio privato |
| <input type="checkbox"/> Agriturismo | <input type="checkbox"/> Altro | <input type="checkbox"/> Non so |

26. Dove si trovava l'alloggio?

- In Italia All'estero Entrambi

27. Se in Italia, specificare la Regione:

- | | | | |
|--|---|--|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Abruzzo | <input type="checkbox"/> Basilicata | <input type="checkbox"/> Calabria | <input type="checkbox"/> Campania |
| <input type="checkbox"/> Emilia-Romagna | <input type="checkbox"/> Friuli-Venezia
Giulia | <input type="checkbox"/> Lazio | <input type="checkbox"/> Liguria |
| <input type="checkbox"/> Lombardia | <input type="checkbox"/> Marche | <input type="checkbox"/> Molise | <input type="checkbox"/> Piemonte |
| <input type="checkbox"/> Puglia | <input type="checkbox"/> Sardegna | <input type="checkbox"/> Sicilia | <input type="checkbox"/> Toscana |
| <input type="checkbox"/> Trentino-Alto Adige | <input type="checkbox"/> Umbria | <input type="checkbox"/> Valle d'Aosta | <input type="checkbox"/> Veneto |

28. Pensa di aver speso di più di quello che avrebbe speso con una scelta non sostenibile?

- Sì No Non so

29. Si ritiene soddisfatto di aver prenotato un alloggio sostenibile? Indichi un valore da 0 (assolutamente no) a 10 (assolutamente sì).

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

30. Ha intenzione, in futuro, di prenotare ancora un alloggio sostenibile? Esprima la sua intenzione scegliendo tra le seguenti opzioni:

- Per niente Poco Abbastanza Molto

2. La metodologia

La somministrazione del questionario è iniziata il giorno 21 marzo 2022 e l'ultima risposta è stata registrata il giorno 15 aprile 2022. La diffusione è avvenuta per mezzo dei social network, principalmente attraverso WhatsApp, Instagram, Facebook e LinkedIn. Queste modalità di somministrazione ha causato una distorsione nel campione: la maggior parte del campione (il 62%) ha dai 18 ai 29 anni, si tratta quindi di giovani abituati ad usare quotidianamente i social. Inoltre, la maggior parte del campione (il 67%) vive abitualmente in Veneto, per via del fatto che la diffusione sia partita proprio da questa Regione. Il totale dei partecipanti all'indagine risulta essere $n=474$.

. **CAPITOLO 3: Risultati delle analisi statistiche**

Di seguito vengono riportate le tabelle ed i grafici contenenti le distribuzioni dei rispondenti per le diverse variabili che abbiamo incontrato nel Capitolo 2 e che analizzeremo nel dettaglio nel corso della lettura del Capitolo 3.

Le tabelle ed i grafici, accompagnati dai commenti di analisi, partono dalle prime otto domande generali, finalizzate a creare l'identikit dei rispondenti, seguite dalle due domande sui temi dell'attenzione verso l'informazione sul cambiamento climatico e l'applicazione di uno stile di vita più o meno sostenibile nella propria quotidianità; dopo di che, si trovano cinque domande a proposito della sostenibilità nel turismo, che trovano un seguito nelle questioni successive, in cui tale tema continua ad essere centrale, ma in modo più individuale e specifico nelle scelte che il singolo rispondente prende (o ha intenzione di cominciare a prendere) nel momento in cui prenota una vacanza. Si conclude con le domande riguardanti il passato, perciò le decisioni già prese precedentemente, e quelle sul futuro, incentrate sulle ipotetiche scelte dell'avvenire.

Rispettando l'ordine succitato, ecco che le analisi si susseguono in tal modo:

- 1) Informazioni generali sui rispondenti (domande dalla 1 alla 8)
- 2) Domande sulla sostenibilità nella quotidianità (9 e 10)
- 3) Quesiti sulla sostenibilità nel turismo (dalla 11 alla 15)
- 4) Dati sulle scelte personali relative alla sostenibilità delle proprie vacanze (dalla 16 in poi)

1. **Informazioni generali sui rispondenti (domande dalla 1 alla 8)**

La Tabella 1 consente di osservare come la maggioranza del campione (65%) si identifichi nel genere femminile, mentre ad identificarsi nel genere maschile sono il 34% dei rispondenti; l'1%, invece, preferisce non specificarlo.

D. 1: Genere	Freq. assolute	%
Femmina	310	65%
Maschio	159	34%
Preferisco non specificarlo	5	1%
Totale	474	100%

Tabella 1. Distribuzione dei rispondenti per Genere

D. 2: Fascia d'età (anni)	Freq. assolute	%
18-19	37	8%
20-24	205	43%
25-29	54	11%
30-34	35	7%
35-39	16	3%
40-44	13	3%
45-49	29	6%
50-54	30	6%
55-59	26	5%
60+	29	8%
Totale	474	100%

Tabella 2. Distribuzione dei rispondenti per Fascia d'età

La Tabella 2 riporta la distribuzione dei rispondenti per fascia d'età e indica che la fascia più rappresentativa del campione è quella tra i 20 e i 24 anni, di cui fa parte il 43% dei rispondenti, seguita dalla fascia 25-29 anni, che nonostante sia la seconda più numerosa nell'indagine, si distacca comunque di parecchi punti percentuali dalla prima fascia citata, essendo stata indicata dall'11% dei partecipanti al questionario. Seguono le fasce d'età più giovane, 18-19 anni, e quella più anziana, cioè 60 e più anni, entrambe rappresentate dall'8% del campione; dopo di che quella tra i 30 e i 34 anni, con il 7%. A seguire, si notano le fasce 45-49 e 50-54 anni, entrambe scelte dal 6% dei rispondenti, mentre il 5% di essi ha specificato di appartenere alla fascia tra i 55 e i 59 anni. Infine, le due fasce d'età rimanenti, cioè quella tra i 35 e i 39 anni e quella tra i 40 e i 44 rappresentano entrambe il 3% del campione.

Se si accosta quest'analisi alla lettura della piramide d'età della popolazione italiana del 2021 (vedasi Figura 2), si nota come le fasce d'età più numerose in Italia siano ben altre rispetto a quelle del campione d'indagine: al primo posto si trova la fascia dai 50 ai 54 anni, con l'8,4% della popolazione totale, a seguire quella tra i 45 e i 49 anni, con il 7,9% dei residenti in Italia e subito dopo la fascia dai 55 ai 59 anni, che comprende il 7,8% degli italiani. Queste tre sono le fasce d'età più numerose nel nostro Paese, mentre nel campione dell'indagine oggetto di tesi queste fasce sono sottorappresentate, con percentuali rispettivamente del 6% per le prime due citate e del 5% per l'ultima. La distorsione principale di cui è affetto il campione, per quanto riguarda l'età, sta nel fatto che il 43% dei rispondenti si identifica nella fascia 20-24 anni, mentre per la popolazione italiana essa rappresenta solo il 5%. Questa distorsione è dovuta alla modalità di diffusione dell'indagine via social.

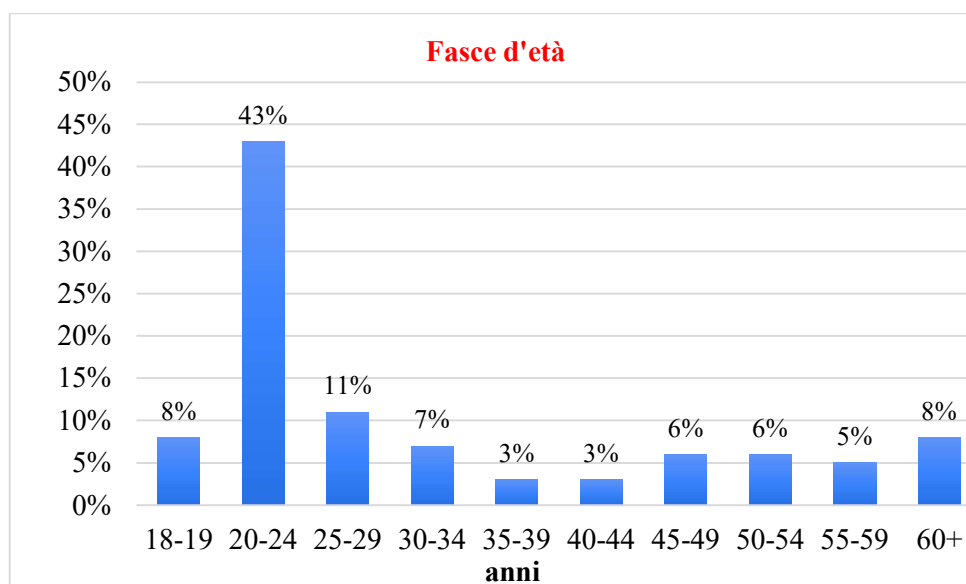


Figura 1. Distribuzione dei rispondenti per fascia d'età

La Figura 1 risalta la distorsione del campione analizzata nei precedenti commenti, sempre in relazione alla Figura 2.

L'analisi della distorsione del campione viene approfondita in Tabella 3, che riporta la percentuale di maschi e femmine presenti nel campione in ogni fascia d'età. Nel campione le femmine sono sempre più dei maschi, in qualsiasi fascia d'età tranne che in quella più anziana, in cui le donne sono il 48% e gli uomini il 52%. Le fasce d'età in cui le donne superano di parecchi punti percentuali gli uomini sono soprattutto quella dai 25 ai 29 anni e allo stesso modo quella dai 45 ai 49 (entrambe con rispettivamente il 71% femmine e il 29% maschi), seguite dal 70% di donne e 30% di uomini nella fascia tra i 50 e i 54, da quella dai 55 ai 59 e dai 18 ai 19, con il 69% di femmine e il 31% di maschi e ancora, dalla fascia 20-24 anni, formata per il 67% dal genere femminile e per il 33% dal maschile. Se si osserva nuovamente la piramide d'età (Figura 2) si può notare un'importante differenza, in quanto nella popolazione italiana gli uomini sono sempre più delle donne fino alla fascia d'età tra i 30 e i 34 anni compresa, per poi invertire il trend a partire dalla fascia successiva, anche se i due generi si distaccano tra loro di soli pochi punti percentuali, se non addirittura solamente di qualche decimo di punto percentuale. Tuttavia, il numero delle donne cresce sempre più man mano che l'età aumenta, fino ad arrivare ad un 83,4% di donne e un 16,6% di uomini per l'ultima età considerata, cioè i 100 e più anni. In sintesi, hanno deciso di partecipare all'indagine molte più femmine che maschi.

D. 2: Fascia d'età	D. 1: Genere		
	Femmina	Maschio	Totale
18-19	69%	31%	100%
20-24	67%	33%	100%
25-29	71%	29%	100%
30-34	66%	34%	100%
35-39	56%	44%	100%
40-44	54%	46%	100%
45-49	71%	29%	100%
50-54	70%	30%	100%
55-59	69%	31%	100%
60+	48%	52%	100%
Totale	66%	34%	100%

Tabella 3. Distribuzione dei rispondenti per genere, data la fascia d'età

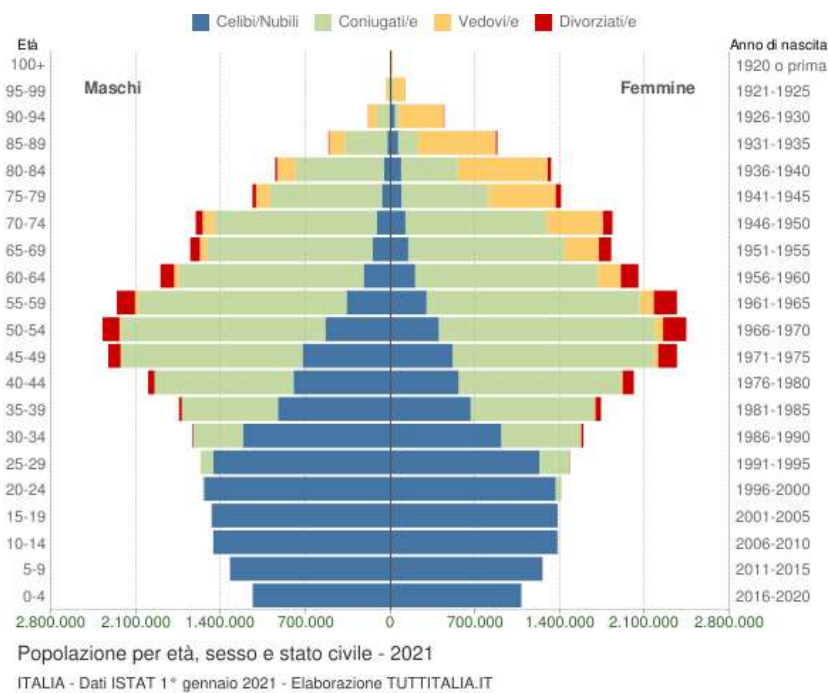


Figura 2. Piramide d'età italiana 2021¹⁷

Per quanto riguarda la provenienza dei rispondenti (Tabella 4), la maggior parte vive abitualmente in Italia (98%), mentre a risiedere all'Estero sono 11 individui (2% del totale). Tra i rispondenti, la maggioranza vive in Veneto (il 67%). Anche questo è una distorsione del

¹⁷ <https://www.tuttitalia.it/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2021/>

campione, dovuta alla diffusione dell'indagine via social ed essendo partita proprio da tale Regione. I rispondenti provenienti dalla Lombardia corrispondono al 5% del totale e quelli dalla Puglia al 4%. A seguire, il 3% dei rispondenti ha dichiarato di abitare in Emilia-Romagna, il 3% in Friuli-Venezia Giulia, il 3% in Lazio e il 3% vive in Piemonte. Proseguendo con la lettura, si nota che il 2% dei rispondenti vive nelle Marche o in Trentino-Alto Adige, mentre l'1% proviene da Calabria, Campania, Liguria, Sardegna, Sicilia o Toscana. Infine, le due Regioni Abruzzo e Basilicata sono state entrambe indicate da due rispondenti.

D. 3: Residenza	Freq. assolute	%
Abruzzo	2	0%
Basilicata	2	0%
Calabria	3	1%
Campania	4	1%
Emilia-Romagna	15	3%
Friuli-Venezia Giulia	12	3%
Lazio	12	3%
Liguria	3	1%
Lombardia	23	5%
Marche	10	2%
Molise	0	0%
Piemonte	13	3%
Puglia	18	4%
Sardegna	3	1%
Sicilia	4	1%
Toscana	3	1%
Trentino-Alto Adige	8	2%
Veneto	328	67%
Estero	11	2%
Totale	474	100%

Tabella 4. Distribuzione dei rispondenti per residenza

D. 4: Titolo di studio	Freq. assolute	%
Diploma scuola superiore	274	58%
Laurea	139	29%
Specializzazione post-laurea	38	8%
Licenza media	23	5%
Totale	474	100%

Tabella 5. Distribuzione dei rispondenti per titolo di studio più alto conseguito

La Tabella 5 riporta la distribuzione dei rispondenti per il Titolo di studio più alto conseguito: da notare che il 58% dei rispondenti ha conseguito come titolo di studio più alto il diploma di scuola superiore, e questo dato riflette il fatto che il 46% del campione sia formato da studenti (Tabella 6). A seguire, il 29% dei rispondenti ha conseguito la Laurea, l'8% una specializzazione post-laurea, mentre il 5% ha ottenuto solo la licenza media (23 rispondenti).

Di questi ultimi, 12 sono giovani tra i 18 e i 19 anni, che si identificano ancora come studenti e che, quindi, stanno proseguendo gli studi.

Dalla Tabella 6 si può osservare che la professione più scelta dai rispondenti sia “studente”, che rappresenta il 46% dei partecipanti al questionario. Questa numerosità è in linea con il fatto che la fascia d’età più numerosa nella nostra indagine sia quella che va dai 20 ai 24 anni, età in cui la probabilità che si stia ancora seguendo gli studi è solitamente più alta che quella che si abbia già un lavoro, che possa essere ritenuto la propria professione **principale**. A seguire, il 20% dei rispondenti ha indicato “impiegato”, il 7% “insegnante”, il 7% “libero professionista”, il 4% “imprenditore”, il 4% “operaio”, il 3% “quadro”, il 3% “altro”, il 2% “dirigente”, il 2% “pensionato”, l’1% “casalinga” e l’1% “disoccupato”.

D. 5: Professione	Freq. assolute	%
Studente	213	46%
Impiegato	97	20%
Insegnante	35	7%
Libero professionista	35	7%
Imprenditore	20	4%
Operaio	17	4%
Quadro	12	3%
Dirigente	8	2%
Pensionato	11	2%
Disoccupato	6	1%
Casalinga	5	1%
Altro	15	3%
Totale	474	100%

Tabella 6. Distribuzione dei rispondenti per Professione

La Tabella 7 riporta le risposte a due domande, poi raccolte sotto la variabile unica “Appartenenza al settore turistico”. Le due domande originarie sono “Studia o ha studiato nel settore turistico?” e “Lavora o ha lavorato nel settore turistico?”. Si può osservare che la maggioranza dei rispondenti, il 77%, dichiara di non appartenere al settore turistico, mentre il 23% sì, per studio o per lavoro. Queste domande sono state poste per capire, successivamente, se la propensione a cercare alloggi sostenibili per le vacanze fosse maggiore per chi è già esperto di turismo.

Settore turistico	Freq. assolute	%
No	364	77%
Sì	110	23%
Totale	474	100%

Tabella 7. Distribuzione dei rispondenti per appartenenza al settore turistico

Nello specifico, la Tabella 8 contiene le risposte alla domanda sull'appartenenza al settore turistico per lavoro, mentre la Tabella 9 riporta quelle per via dello studio. Si osserva che il 18% del totale dei rispondenti ha risposto di lavorare, o di aver lavorato, nel settore turistico, mentre il 12% ha dichiarato di svolgere, o di aver svolto, degli studi in ambito turistico.

D. 6: Lavora o ha lavorato nel settore turistico?	Freq. assolute	%
No	389	82%
Sì	85	18%
Totale	474	100%

Tabella 8. Distribuzione dei rispondenti per lavoro nel settore turistico

D. 7: Studia o ha studiato nel settore turistico?	Freq. assolute	%
No	418	88%
Sì	56	12%
Totale	474	100%

Tabella 9. Distribuzione dei rispondenti per studio del turismo

La sostanziale differenza di numeri tra i rispondenti appartenenti al settore turistico, in minoranza, e i non appartenenti al settore, né per studio né per lavoro, si nota bene nella Figura 3.

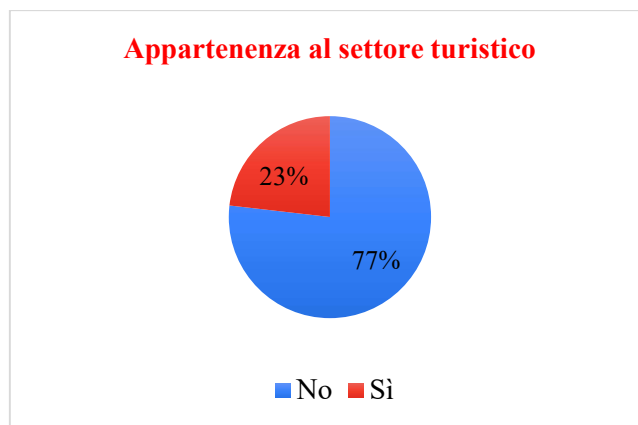


Figura 3. Distribuzione percentuale dei rispondenti per appartenenza al settore turistico

D. 8: Destinazione preferita	Freq. assolute	%
Mare	244	52%
Città d'arte	99	21%
Montagna	91	19%
Metropoli	17	4%
Terme	3	1%
Non saprei scegliere	5	1%
Altro	4	0%
Totale	473	100%

Tabella 10. Distribuzione dei rispondenti per destinazione preferita

La Tabella 10 riporta le preferenze dei rispondenti nella scelta della destinazione di vacanza e subito si nota che circa la metà del totale, cioè il 52%, sceglie come destinazione preferita il mare, seguita dalla città d'arte, selezionata dal 21% dei rispondenti e dalla montagna, preferita dal 19% dei partecipanti. La metropoli è scelta dal 4% del totale, mentre le terme dall'1%. Un altro 1% ammette di non saper indicare una preferenza, mentre 4 rispondenti dichiarano di preferire altre destinazioni, diverse da quelle proposte.

2. Domande sulla sostenibilità nella quotidianità (9 e 10)

Con le seguenti domande si è introdotto il tema della sostenibilità ambientale, andando ad indagare la consapevolezza dei rispondenti sul fenomeno del cambiamento climatico e quanto questa consapevolezza venga tradotta in azioni più o meno attente.

La Tabella 11 e la Figura 4 fanno riferimento alla domanda numero nove del questionario, in cui veniva chiesto di indicare quanto ci si informa sul tema dell'emergenza climatica, in una scala da 0 a 10 (in cui 0 corrisponde a "per niente" e 10 a "molto attentamente"). Si può

osservare che dal valore 0 al valore 4 la percentuale di rispondenti è la più bassa (il 15%), mentre il numero di risposte sale a partire dal valore 5, per poi scendere leggermente con i valori 9 e 10 (il 23% dei rispondenti ha indicato il 5 o il 6; il 21% ha invece scelto un valore tra il 9 e il 10). Si nota come il 42% dei partecipanti abbia indicato un valore tra il 7 e l'8, mostrando che il campione ha in generale un discreto livello di conoscenza del tema.

D. 9: Livello di informazione	Freq. assolute	%
0-4	69	15%
5-6	108	23%
7-8	197	42%
9-10	100	21%
Totale	474	100%

Tabella 11. Distribuzione dei rispondenti per livello di informazione sull'emergenza climatica

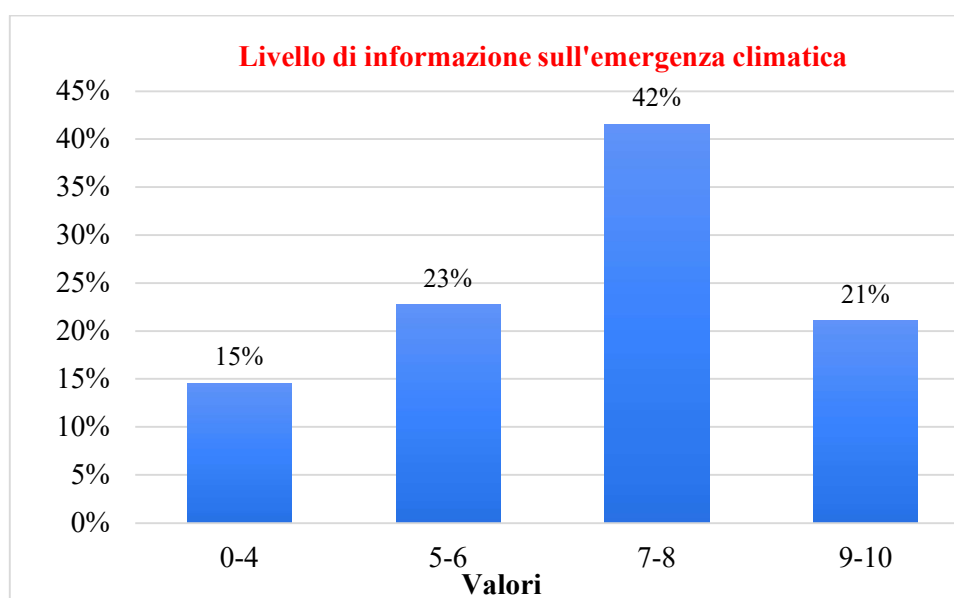


Figura 4. Distribuzione percentuale dei rispondenti per livello di informazione sull'emergenza climatica

La Tabella 12 permette di osservare quanto le diverse fasce d'età siano informate sul tema dell'emergenza climatica. Si nota che la fascia d'età con la percentuale più alta per i valori minimi, dallo 0 al 4, è la fascia più giovane, cioè quella dei 18 e 19 anni, in cui i rispondenti hanno scelto tali valori nel 22% dei casi. Nonostante ciò, il 41% dei partecipanti con un'età compresa tra i 18 e i 19 anni ha indicato uno tra i valori 7 e 8. Questi due valori sono i più scelti anche dai rispondenti con un'età tra i 20 e i 24 anni, essendo che il 44% dei rispondenti di questa fascia li ha indicati, mentre il 18% ha scelto un valore tra lo 0 e il 4. Anche per la fascia tra i 25 e i 29 anni i valori scelti più frequentemente sono stati il 7 e l'8, indicati dal 41% dei rispondenti, mentre il 17% ha indicato ancora uno tra i 4 valori minimi. Tuttavia, in questo caso

è aumentato il numero di partecipanti ad aver indicato un valore tra il 5 ed il 6, quindi ad avere un livello di informazione sufficiente, scelti dal 26% dei rispondenti. Nel caso della fascia d'età 30-44 anni, i rispondenti hanno scelto principalmente, ovvero nel 31% delle risposte, il 7 e l'8, ma quasi con la stessa frequenza (nel 30% dei casi) hanno indicato il 5 e il 6. Il loro livello di informazione appare quindi essere discreto, sebbene il 28% dei rispondenti appartenenti a tale fascia d'età abbia indicato uno dei valori massimi, il 9 o il 10. In modo simile, i rispondenti con un'età compresa tra i 45 ed i 54 hanno scelto soprattutto, cioè nel 37% dei casi, un valore tra il 7 e l'8 e nel 31% delle risposte il 5 o il 6, mentre il 20% dei rispondenti si è sbilanciato verso il 9 e il 10. Proseguendo in ordine crescente, si incontra la fascia 55-59, che nonostante presenti il 19% dei rispondenti ad aver indicato un valore tra il 5 ed il 6, ha in media un buon livello di informazione, con il 54% dei rispondenti ad aver scelto il 7 o l'8 ed il 23% che ha indicato il 9 o il 10. Si è notato che le fasce d'età più giovani sono quelle più tendenti verso i valori minimi, quindi le meno informate, mentre la fascia più matura, cioè quella dai 60 anni in su, comprende i rispondenti con il più alto livello di informazione sul tema. Il 45% dei rispondenti appartenenti a questa fascia, infatti, ha indicato un valore tra il 7 e l'8, mentre un altro 45% ha scelto il 9 o il 10. Si può concludere affermando che in generale i rispondenti hanno un buon livello di conoscenza a riguardo.

D. 2: Fascia d'età	D.9: Livello di informazione				Totale
	0-4	5-6	7-8	9-10	
18-19 (<i>n</i> = 37)	22%	19%	41%	19%	100%
20-24 (<i>n</i> = 205)	18%	20%	44%	17%	100%
25-29 (<i>n</i> = 54)	17%	26%	41%	17%	100%
30-44 (<i>n</i> = 64)	11%	30%	31%	28%	100%
45-54 (<i>n</i> = 59)	12%	31%	37%	20%	100%
55-59 (<i>n</i> = 26)	4%	19%	54%	23%	100%
60+ (<i>n</i> = 29)	0%	10%	45%	45%	100%
Totale	15%	23%	42%	21%	100%

Tabella 12. Distribuzione dei rispondenti per livello di informazione sull'emergenza climatica, data la fascia d'età

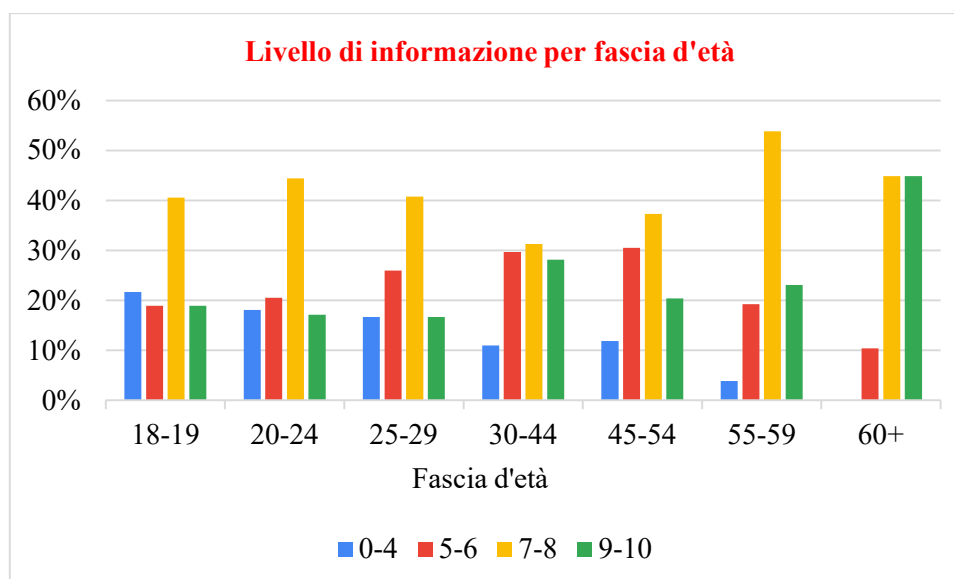


Figura 5. Distribuzione percentuale dei rispondenti per livello di informazione sull'emergenza climatica, data la fascia d'età

La Figura 5 consente di osservare ancora meglio come la fascia d'età con il livello di informazione sull'emergenza climatica più basso sia la più giovane. Al contrario, la fascia d'età più informata è la più adulta tra tutte. Si nota bene anche che i valori 5-6 sono stati scelti più frequentemente dalle fasce d'età 30-44 e 45-54 rispetto alle altre. Inoltre, si osserva facilmente che i valori più indicati sono il 7 e l'8, a riprova di un livello di informazione generalmente buono tra i rispondenti.

Dalla Tabella 13 e dalla Figura 6 si nota che i rispondenti tendono ad avere uno stile di vita abbastanza sostenibile, rappresentato dal 49% dei rispondenti, che ha indicato un valore tra il 7 e l'8, seguito da un 21% che dichiara di seguire uno stile di vita sufficientemente sostenibile ed un 20% che sostiene di avere delle abitudini molto attente all'ambiente. C'è una certa coerenza, quindi, con i dati riportati nella Tabella 11.

D. 10: Intensità della sostenibilità quotidiana	Freq. assolute	%
0-4	44	9%
5-6	100	21%
7-8	233	49%
9-10	97	20%
Totale	474	100%

Tabella 13. Distribuzione dei rispondenti per intensità della sostenibilità quotidiana

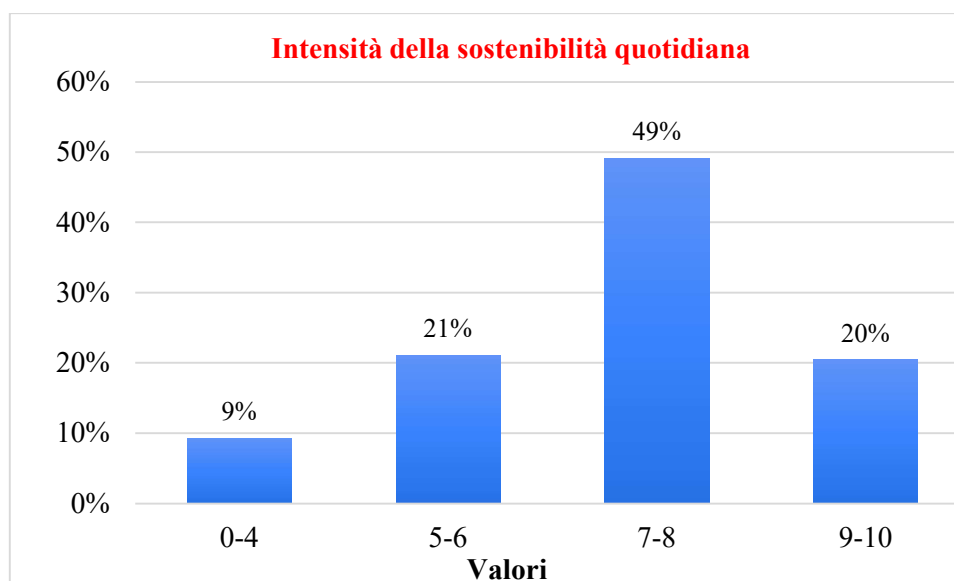


Figura 6. Distribuzione percentuale dei rispondenti per intensità della sostenibilità quotidiana

D. 2: Fascia d'età	D. 10: Intensità della sostenibilità quotidiana				Totale
	0-4	5-6	7-8	9-10	
18-19 (n = 37)	14%	16%	62%	8%	100%
20-24 (n = 205)	10%	25%	49%	16%	100%
25-29 (n = 54)	6%	20%	50%	24%	100%
30-44 (n = 64)	8%	19%	53%	20%	100%
45-54 (n = 59)	14%	17%	51%	19%	100%
55-59 (n = 26)	4%	27%	42%	27%	100%
60+ (n = 29)	3%	10%	28%	59%	100%
Totale	9%	21%	49%	20%	100%

Tabella 14. Distribuzione dei rispondenti per intensità della sostenibilità quotidiana, data la fascia d'età

La Tabella 14 mostra quanto le diverse fasce d'età siano sostenibili nel loro stile di vita quotidiano. Le fasce d'età che riportano le percentuali più alte per i valori minimi sono la più giovane, quella dei 18 e 19 anni, e la fascia tra i 45 e i 59 anni (in entrambi i casi, il 14% dei rispondenti ha indicato un valore tra lo 0 e il 4). Nonostante questo punto in comune, nella prima tra le due fasce citate si ha la maggioranza dei rispondenti, il 62%, che ha scelto un valore tra il 7 e l'8, dichiarando di avere uno stile di vita abbastanza sostenibile, mentre per la fascia 45-59 anni il 51% ha indicato uno di quegli stessi due valori, ma il livello di intensità della loro sostenibilità quotidiana si è spostato anche verso i valori massimi, con il 19% dei rispondenti che ha indicato un valore tra il 9 e il 10, e allo stesso modo verso i valori tendenti alla sufficienza, ovvero il 5 ed il 6 (scelti dal 17% dei rispondenti). Anche le due fasce 20-24 e 25-29 anni mostrano comportamenti simili rispetto all'intensità della sostenibilità, con i valori 7 e 8 indicati rispettivamente dal 49% e dal 50% dei rispondenti e con una sostenibilità leggermente

più presente nella fascia d'età più adulta. Il 7 e l'8 sono stati i valori indicati più frequentemente anche dalla fascia tra i 30 e i 44 anni, in cui il 53% dei rispondenti ha scelto uno dei due. I restanti rispondenti aventi un'età compresa tra i 30 e i 44 anni hanno indicato in modo omogeneo o un valore tra il 5 e il 6, o uno tra il 9 e il 10 (nel primo caso, scelti dal 19% dei rispondenti, nel secondo caso dal 20%). Il livello di intensità della sostenibilità nella propria quotidianità rimane buono anche per la fascia d'età 55-59 anni, in cui il 42% dei rispondenti ha indicato il valore 7 o 8, il 27% il 5 o il 6, ma un altro 27% ha scelto il 9 o il 10. La fascia d'età più matura, quella dai 60 anni in su, si mostra come la più sostenibile, con il 59% dei rispondenti che ha indicato uno tra i due valori massimi ed il 28% che ha scelto un valore tra il 7 e l'8. Si può dire che, in base a ciò che si è già osservato per il livello di informazione sull'emergenza climatica (Tabella 12), la fascia d'età più matura si è rivelata essere formata dai rispondenti con lo stile di vita più sostenibile, oltre che essere i più informati a riguardo.

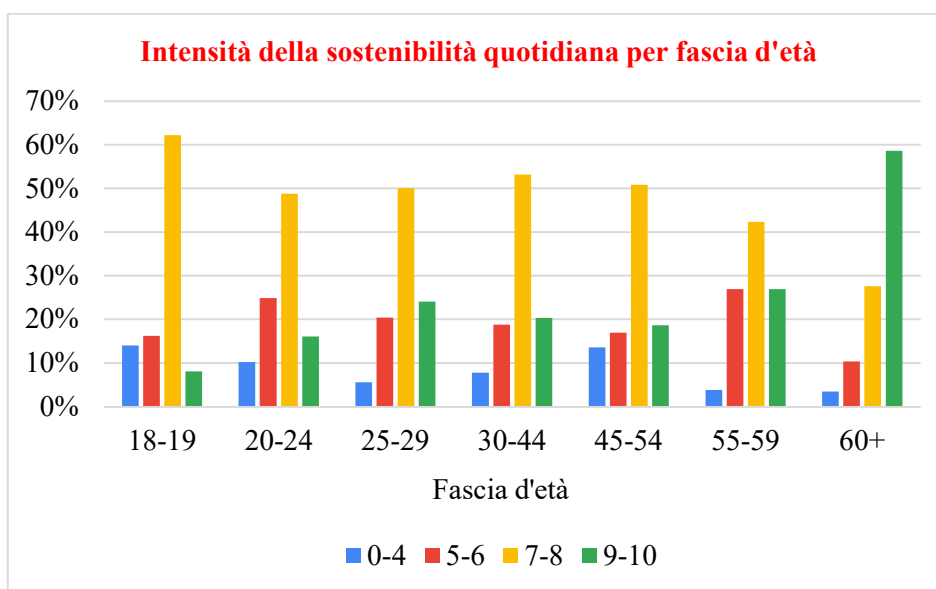


Figura 7. Distribuzione percentuale dei rispondenti per intensità della sostenibilità quotidiana, data la fascia d'età

Dalla Figura 7 si nota che nonostante anche per l'intensità della sostenibilità quotidiana i valori più scelti siano il 7 e l'8 (tranne nel caso della fascia d'età dai 60 anni in su, per cui i valori indicati più frequentemente sono il 9 e il 10), dimostrando che il campione segue uno stile di vita generalmente abbastanza sostenibile, rispetto al livello di informazione c'è una minore tendenza verso i valori minimi ed una maggiore propensione a quelli massimi.

3. Domande sulla sostenibilità nel turismo (dalla 11 alla 15)

Con le seguenti domande (a partire dalla 11) si introduce il tema della sostenibilità nel turismo, in primis per capire se i rispondenti siano consapevoli dell'impatto ambientale del turismo, in seguito per verificare se siano a conoscenza dell'esistenza del turismo sostenibile, come risposta a questo problema.

Con la domanda 11 si è chiesto di indicare il grado d'accordo o disaccordo con la seguente affermazione: "Oggi in Italia c'è un'emergenza per i danni che il turismo può provocare all'ambiente". Nella Tabella 15 vengono riportati i risultati.

D. 11: Oggi in Italia c'è un'emergenza per i danni che il turismo può provocare all'ambiente	Freq. assolute	%
Fortemente in disaccordo (F.D.)	16	3%
In disaccordo (D.)	52	11%
Né d'accordo né in disaccordo (Né D. né A.)	174	37%
D'accordo (A.)	145	31%
Fortemente d'accordo (F.A.)	87	18%
Totale	474	100%

Tabella 15. Distribuzione dei rispondenti per intensità della sostenibilità quotidiana, data la fascia d'età

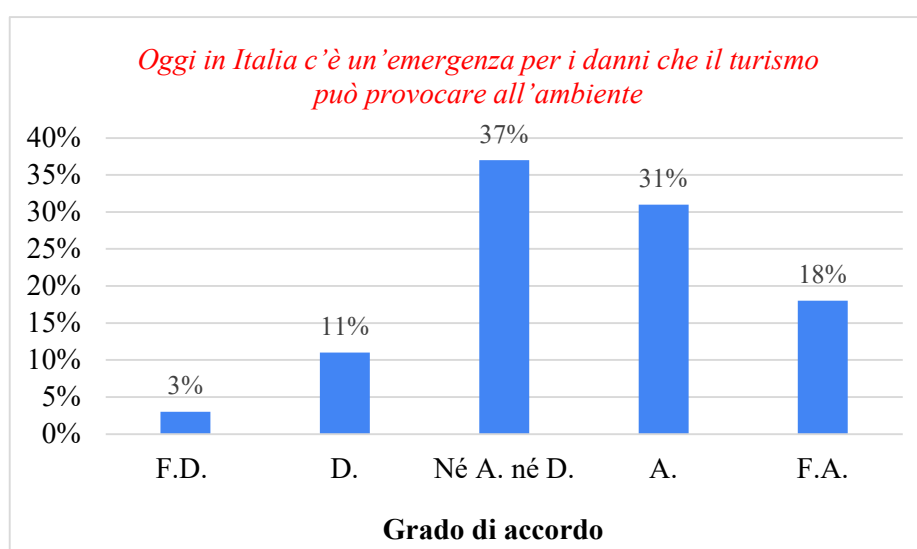


Figura 8. Distribuzione percentuale dei rispondenti per grado di accordo all'affermazione

Dalla Tabella 15 e dalla Figura 8 si osserva come i rispondenti siano per lo più rimasti neutrali: il 37% di essi, infatti, si dichiara né in accordo né in disaccordo (Né A. né D.). Il 31%, invece, si dichiara d'accordo (A.) con l'affermazione, mostrandosi consapevole del fatto che il turismo

provochi dei danni all'ambiente. Il 18%, poi, dice di essere fortemente d'accordo (F.A.), l'11% in disaccordo (D.) e solamente il 3% fortemente in disaccordo (F.D.).

D. 11: Oggi in Italia c'è un'emergenza per i danni che il turismo può provocare all'ambiente						
D. 6: Appartenenza al settore turistico	F.D.	D.	Né A. né D.	A.	F. A.	Totale
No	4%	11%	40%	29%	16%	100%
Sì	2%	12%	26%	35%	25%	100%
Totale	3%	11%	37%	31%	18%	100%

Tabella 16. Distribuzione dei rispondenti per grado di accordo all'affermazione, data l'appartenenza al settore turistico

La Tabella 16 permette di osservare che le risposte neutrali (Né A. né D.) sono state date più frequentemente dai rispondenti non appartenenti, per studio o per lavoro, al settore del turismo, mentre le percentuali dei gradi d'accordo (A.) e fortemente d'accordo (F.A.) sono più alte per i partecipanti appartenenti al mondo del turismo (35% contro 29% per il grado d'accordo e 25% contro 16% per il grado fortemente d'accordo). Le percentuali del grado di disaccordo (D.) e fortemente in disaccordo (F.D.) sono basse per entrambe le tipologie di rispondenti: l'11% dei non appartenenti al settore turistico ha indicato di essere in disaccordo con l'affermazione, mentre il 4% di loro ha dichiarato di essere fortemente in disaccordo; invece, il 12% degli appartenenti al settore sono in disaccordo ed il 2% fortemente in disaccordo.

D. 12: Motivi	%
Iper-sfruttamento del territorio	67%
Inquinamento	66%
Iper-affollamento in alcuni periodi	64%
Cementificazione e speculazione edilizia	61%
Altro	5%
Nessun danno	4%
Non so	1%

Tabella 17. Tabella delle percentuali dei sì per i motivi di impatto ambientale del turismo

La Tabella 17 mostra che alla domanda a risposta multipla su quali siano i motivi per cui il turismo può danneggiare l'ambiente, la maggior parte del campione si è ritrovato in tutte le possibilità proposte. "Iper-sfruttamento del territorio" è stato scelto dal 67% dei rispondenti, "Inquinamento" dal 66%, "Iper-affollamento in alcuni periodi" dal 64% e "Cementificazione e speculazione edilizia" dal 61%. "Altro" è stata scelta dal 5% dei partecipanti, "Nessun danno"

dal 4% e “Non so” dall’1%. Nel caso dell’opzione “Nessun danno” si tratta di rispondenti che alla domanda precedente hanno risposto principalmente con “Fortemente in disaccordo” o “In disaccordo”.

Successivamente, al problema presentato si è proposta una soluzione, introducendo il tema del turismo sostenibile, di cui è stata domandata la consapevolezza dei rispondenti sulla sua esistenza, quanto sono attratti da questa forma di turismo e se sarebbero disposti a pagare di più per farne esperienza.

La domanda 13 chiedeva: “Prima d’ora ha mai sentito parlare di turismo sostenibile?”. Nella Tabella 18 ne sono riportate le risposte.

D. 13: Conoscenza del turismo sostenibile	Freq. assolute	%
Si	317	67%
No	92	19%
Non ne sono sicuro	65	14%
Totale	474	100%

Tabella 18. Distribuzione dei rispondenti per conoscenza del turismo sostenibile

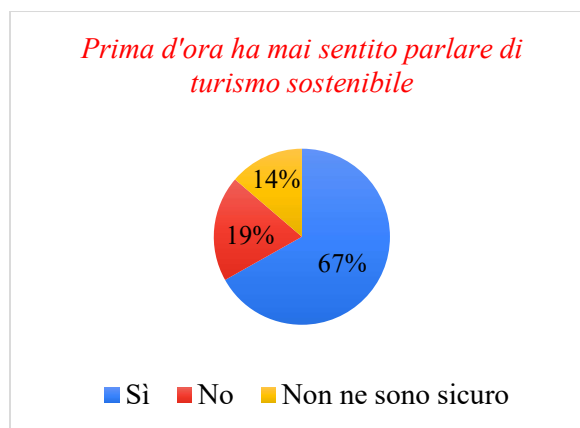


Figura 9. Distribuzione percentuale dei rispondenti per conoscenza del turismo sostenibile

La Tabella 18 e la Figura 9 mostrano che la maggioranza del campione, il 67%, è a conoscenza del turismo sostenibile, mentre il 19% ne era all’oscuro prima di leggere la definizione fornita dal questionario stesso (“il turismo sostenibile soddisfa le esigenze attuali dei turisti e delle aree d’accoglienza, tutelando anche le generazioni future. Esso utilizza le risorse preservando la diversità biologica e i sistemi viventi, ma anche la cultura delle popolazioni locali.”) ed il 14% non ne è sicuro.

La Tabella 19 permette di osservare che i rispondenti con una maggiore consapevolezza dell'esistenza del turismo sostenibile sono coloro che possiedono uno dei due titoli di studio più alti, la Specializzazione post-laurea e la Laurea (di cui rispettivamente il 74% ed il 72% dei rispondenti hanno risposto di esserne a conoscenza). Seguono poi i partecipanti con il Diploma di scuola superiore come titolo di studio più alto, tra i quali il 64% ha risposto affermativamente alla domanda numero 13 ed infine, si vedono i rispondenti che, come titolo più alto, hanno conseguito la Licenza media, dei quali il 57% ha risposto di essere a conoscenza del fenomeno del turismo sostenibile.

D. 4: Titolo di studio	D. 13: Prima d'ora ha mai sentito parlare di turismo sostenibile?			
	No	Non ne sono sicuro	Sì	Totale
Licenza media	22%	22%	57%	100%
Diploma scuola superiore	20%	15%	64%	100%
Laurea	17%	11%	72%	100%
Specializzazione post-laurea	18%	8%	74%	100%
Totale	19%	14%	67%	100%

Tabella 19. Distribuzione dei rispondenti per conoscenza del turismo sostenibile, dato il titolo di studio

Dalla Tabella 20 si nota che i rispondenti appartenenti al settore turistico, per studio e/o lavoro, hanno una maggiore consapevolezza dell'esistenza del turismo sostenibile rispetto a coloro che non ne fanno parte. Infatti, nel primo caso l'84% dei rispondenti ha risposto affermativamente alla domanda, mentre nel secondo caso si parla sempre della maggioranza, ma si tratta del 62% dei rispondenti.

D. 6: Appartenenza al settore turistico	D. 13: Prima d'ora ha mai sentito parlare di turismo sostenibile?			
	No	Non ne sono sicuro	Sì	Totale
No (<i>n</i> = 364)	22%	16%	62%	100%
Sì (<i>n</i> = 110)	12%	5%	84%	100%
Totale	19%	14%	67%	100%

Tabella 20. Distribuzione dei rispondenti per conoscenza del turismo sostenibile, data l'appartenenza al settore turistico

La domanda successiva, la numero 14, chiedeva ai rispondenti di indicare quanto fossero attratti dall'idea di praticare turismo sostenibile, con una scala da 0 a 10, in cui 0 indicasse "Per niente" e 10 "Completamente".

La Tabella 21 e la Figura 10 mostrano che i rispondenti hanno scelto con più frequenza i valori dal 7 in su, in particolar modo il 10, scelto dal 27%, l'8, indicato dal 26%, il 9 e il 7, entrambi selezionati dal 16%. Il 7% dei rispondenti, invece, ha indicato un grado di interesse pari a 6, il 4% ha scelto il valore 5, mentre solo il 4% ha indicato un valore compreso tra lo 0 ed il 4. C'è, quindi, un livello di interesse medio-alto nella pratica di esperienze di vacanza sostenibili.

D. 14: Attrazione verso il turismo sostenibile	Freq. assolute	%
0-4	19	4%
5	19	4%
6	35	7%
7	76	16%
8	122	26%
9	74	16%
10	129	27%
Totale	474	100%

Tabella 21. Distribuzione dei rispondenti per grado di attrazione verso la pratica del turismo sostenibile

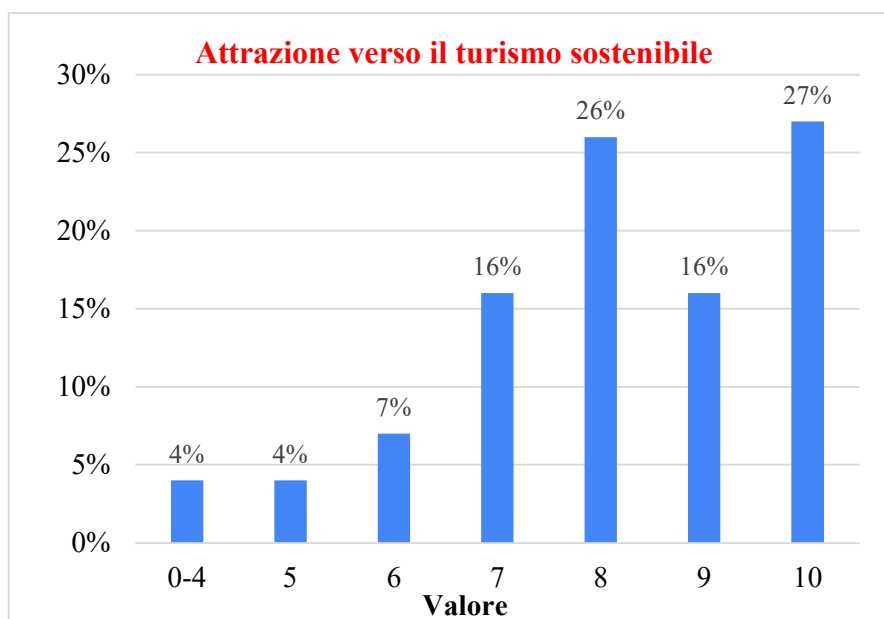


Figura 10. Distribuzione percentuale dei rispondenti per grado di attrazione verso la pratica del turismo sostenibile

Dalla Tabella 22 si nota che per i rispondenti con un nullo, o basso, livello di sostenibilità nella propria quotidianità, adottare dei comportamenti sostenibili in vacanza non è per niente un interesse nel 43% dei casi, mentre nel 57% dei casi il livello di attrazione verso tali pratiche

aumenta leggermente, avendo scelto uno dei valori 5-6. L'interesse aumenta già con il gruppo di rispondenti che avevano indicato di avere uno stile di vita sufficientemente sostenibile (valori 5-6 per la sostenibilità quotidiana), dei quali il 29% ha indicato un grado di attrazione verso il turismo sostenibile pari a 5-6, mentre il 71% ha scelto il valore 7 o 8. All'interno del gruppo dei rispondenti con una buona sostenibilità quotidiana (valori 7-8) si vedono le prime risposte comprendenti i valori massimi. Infatti, il 55% dei rispondenti di questo gruppo ha indicato un valore tra il 7 e l'8, mentre il 45% ha scelto il 9 o il 10, dichiarando di essere molto attratto da una pratica di turismo sostenibile. Nei rispondenti con un alto livello di sostenibilità quotidiana (valori 9-10), invece, il grado di attrazione verso il turismo sostenibile è nel 100% dei casi alto o molto alto.

D. 10: Intensità della sostenibilità quotidiana	D. 14: Grado di attrazione verso il turismo sostenibile				
	0-4	5-6	7-8	9-10	Totale
0-4	43%	57%	0%	0%	100%
5-6	0%	29%	71%	0%	100%
7-8	0%	0%	55%	45%	100%
9-10	0%	0%	0%	100%	100%
Totale	4%	11%	42%	43%	100%

Tabella 22. Distribuzione dei rispondenti per grado di attrazione verso il turismo sostenibile, data l'intensità della sostenibilità quotidiana

4. Domande sulle scelte personali relative alla sostenibilità delle proprie vacanze (dalla 16 in poi)

Se le precedenti domande hanno introdotto il tema della sostenibilità nel turismo, i seguenti quesiti interrogavano i rispondenti sulle loro personali intenzioni o scelte nel momento in cui prenotano e/o vivono la loro vacanza. Dalla domanda 18 in poi, la partecipazione al questionario è proseguita solo per coloro che rispondevano in modo affermativo, cioè per i rispondenti attenti all'ambiente nel momento della pianificazione della vacanza, nella scelta della struttura ricettiva in cui alloggiare ed infine, per chi avesse già soggiornato in un alloggio sostenibile in passato.

La domanda 16 interrogava i rispondenti sulla loro propensione a pagare di più per vivere un'esperienza di turismo sostenibile.

D. 16: Propensione a spendere di più	Freq. assolute	%
Sì	307	65%
No	167	35%
Totale	474	100%

Tabella 23. Distribuzione dei rispondenti per propensione a spendere di più



Figura 11. Distribuzione percentuale dei rispondenti per propensione a spendere di più

La Tabella 23 e la Figura 11 mostrano che la maggioranza del campione, il 65%, sarebbe disposto a spendere di più per la propria vacanza, purché sia più attenta all'ambiente. Al contrario, il 35% non nutre questo interesse.

La Tabella 24 permette di osservare quali siano le fasce d'età maggiormente intenzionate a spendere di più. Esse sono quella dei 25-29 anni, dei 35-44 e dei 60+ anni, tutte composte rispettivamente dal 72% di rispondenti che sarebbe disposto a pagare di più per delle vacanze sostenibili e il 28% che no, non avrebbe intenzione di farlo. A seguire, la fascia d'età tra i 50 e i 54 anni, con il 70% dei rispondenti che ha risposto "sì" e il 30% "no". Segue poi la fascia d'età 20-24, con il 64% dei rispondenti che spenderebbe di più ed il 36% che non lo farebbe. In seguito, si hanno le fasce 45-49 e 55-59, entrambe con il 62% dei rispondenti che ha indicato "sì" ed il 38% "no". Successivamente, la fascia d'età che comprende i 18 e 19 anni vede il 59% dei rispondenti intenzionato a spendere di più ed il 41% no. Infine, la fascia d'età tra i 30 e i 34 anni è l'unica in cui i rispondenti che non sarebbero disposti a pagare di più supera il numero di quelli più propensi a farlo: 51% per il no e 49% per il sì. Con quest'analisi si confermano la fascia d'età più matura (60+) come la più attenta alle questioni ambientali e la fascia più giovane (18-19) tra una delle meno sostenibili. Interessante vedere che non solo le fasce d'età più avanzate, e quindi solitamente più autonome economicamente, siano disposte a spendere di più per una vacanza sostenibile.

D. 2: Fascia d'età	D. 16: Propensione a spendere di più		
	No	Sì	Totale
18-19 (n = 37)	41%	59%	100%
20-24 (n = 205)	36%	64%	100%
25-29 (n = 54)	28%	72%	100%
30-34 (n = 35)	51%	49%	100%
35-44 (n = 29)	28%	72%	100%
45-49 (n = 29)	38%	62%	100%
50-54 (n = 30)	30%	70%	100%
55-59 (n = 26)	38%	62%	100%
60+ (n = 29)	28%	72%	100%
Totale	35%	65%	100%

Tabella 24. Distribuzione dei rispondenti per propensione a spendere di più, data la fascia d'età

Per approfondire la questione è stato chiesto, esclusivamente a chi avesse risposto di essere disposto a spendere di più (307 tra tutti gli $n=474$ partecipanti), quanto sarebbero stati intenzionati a pagare in più tra le seguenti opzioni: 10-20%, 20-30% o più del 30%.

Dalla Tabella 25 si nota che la maggior parte dei rispondenti, il 75%, sarebbe disposta a pagare un 10-20% in più, mentre il 22% arriverebbe a spendere anche il 20-30% in più ed il 3% supererebbe anche il 30% in più.

D. 17: Costo aggiuntivo	Freq. assolute	%
10-20%	231	75%
20-30%	68	22%
Più del 30%	8	3%
Totale	307	100%

Tabella 25. Distribuzione dei rispondenti per costo aggiuntivo (per i soli rispondenti che spenderebbero di più per una vacanza sostenibile)

La domanda numero 18 chiedeva a tutti gli $n=474$ rispondenti se siano attenti a fare delle scelte che limitino i danni all'ambiente nel momento in cui pianificano le loro vacanze.

D. 18: Nel momento in cui pianifica una vacanza, si pone il problema di fare scelte che limitino i danni all'ambiente?	Freq. assolute	%
No	249	53%
Sì	225	47%
Totale	474	100%

Tabella 26. Distribuzione dei rispondenti per attenzione nelle scelte di pianificazione

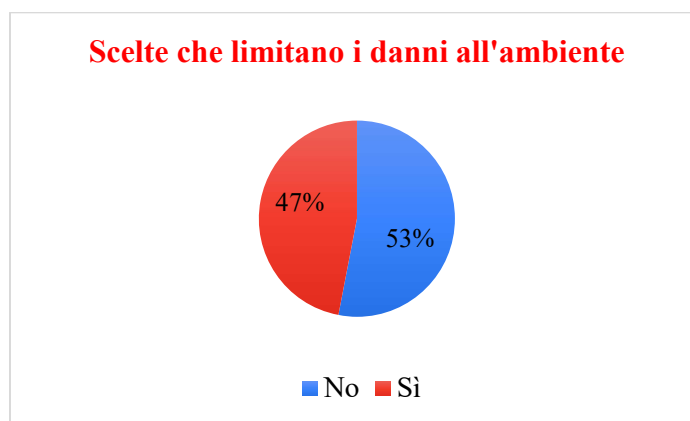


Figura 12. Distribuzione percentuale dei rispondenti per attenzione nelle scelte di pianificazione

La Tabella 26 e la Figura 12 mostrano che circa la metà dei rispondenti, il 47%, si pone il problema di fare scelte che limitino i danni all'ambiente nel momento in cui pianificano la propria vacanza.

Nella Tabella 27 si osserva che le fasce d'età che prestano meno attenzione a compiere delle scelte che limitino i danni all'ambiente sono le due più giovani (18-19 e 20-24 anni), accompagnate dalla fascia tra i 50 e i 54 anni. Le fasce d'età più attente sono invece le due più mature, cioè quella dei 60+ e quella tra i 55 e i 59 anni.

	D.18: Nel momento in cui pianifica una vacanza, si pone il problema di fare scelte che limitino i danni all'ambiente?		
D. 2 :Fascia d'età	No	Sì	Totale
18-19 (n = 37)	62%	38%	100%
20-24 (n = 205)	60%	40%	100%
25-29 (n = 54)	41%	59%	100%
30-34 (n = 35)	51%	49%	100%
35-44 (n = 29)	52%	48%	100%
45-49 (n = 29)	48%	52%	100%
50-54 (n = 30)	60%	40%	100%
55-59 (n = 26)	27%	73%	100%
60+ (n = 29)	28%	72%	100%
Totale	53%	47%	100%

Tabella 27. Distribuzione dei rispondenti per attenzione nelle scelte di pianificazione, data la fascia d'età

Per il 47% che ha risposto in modo positivo ($n=225$) alla domanda 18, il quesito successivo (D. 19) chiedeva loro se la necessità di fare scelte più attente all'ambiente fosse: un'esigenza che

hanno da sempre e che è rimasta costante negli anni; un'esigenza che hanno da sempre, ma che è cresciuta molto negli ultimi anni; un'esigenza nata in seguito alla pandemia da Covid-19; un'esigenza nata negli ultimi anni.

D. 19: Tipo di esigenza	Freq. assolute	%
Un'esigenza nata negli ultimi anni	111	49%
Un'esigenza che ha da sempre, ma cresciuta molto negli ultimi anni	76	34%
Un'esigenza che ha da sempre e che è rimasta costante negli anni	35	16%
Un'esigenza nata in seguito alla pandemia da Covid-19	3	1%
Totale	225	100%

Tabella 28. Distribuzione dei rispondenti per tipologia di esigenza

La Tabella 28 permette di osservare che il 49% dei rispondenti attenti a prendere decisioni che limitino il loro impatto sull'ambiente nel momento in cui pianificano le vacanze, sente che questa sia un'esigenza nata negli ultimi anni, il 34% ritiene sia un'esigenza che ha da sempre, ma cresciuta molto negli ultimi anni. Il 16% ha dichiarato si tratti di un'esigenza che ha da sempre e che è rimasta costante negli anni. Solo l'1% dei rispondenti ritiene sia un'esigenza nata in seguito alla pandemia da Covid-19. Quindi, per la maggior parte dei rispondenti gli ultimi anni hanno giocato un ruolo fondamentale nel loro modo di prendere decisioni. Si tratta, infatti, di un periodo storico in cui i dibattiti sul cambiamento climatico e sulla sostenibilità ambientale si stanno facendo sempre più accesi e frequenti in tutti i media, andando ad influire sulla vita dei cittadini, che iniziano a percepire gli effetti della mano dell'uomo sul territorio sempre più reali e vicini.

A partire dalla domanda numero 20 si è spostato l'interesse verso le strutture ricettive, chiedendo ai 225 rispondenti che avevano risposto affermativamente alla domanda numero 18 di proseguire con il questionario, domandando loro se prima di prenotare un alloggio si informino sulle attenzioni che la struttura ha verso l'ambiente.

D. 20: Prima di scegliere un alloggio, si informa sulle attenzioni che ha verso l'ambiente?	Freq. assolute	%
No	112	50%
Sì	113	50%
Totale	225	100%

Tabella 29. Distribuzione dei rispondenti per attenzione alla sostenibilità della struttura ricettiva



Figura 13. Distribuzione percentuale dei rispondenti per attenzione alla sostenibilità della struttura ricettiva

La Tabella 29 e la Figura 13 mettono in luce che tra i rispondenti attenti a fare delle scelte che limitino i danni all'ambiente nel momento in cui pianificano una vacanza, il 50% non include la struttura ricettiva in queste scelte, non informandosi sulle attenzioni che essa ha verso l'ambiente, mentre l'altro 50% sì.

Dalla Tabella 30 si osserva che le fasce d'età che più si informano a riguardo sono: la fascia dai 50 ai 54 anni, con il 67% dei rispondenti che ha indicato "sì" ed il 33% "no"; segue la fascia 35-44, con il 64% dei rispondenti che ha risposto affermativamente ed il 36% no; si ha poi la fascia 55-59 anni, che vede il 63% dei rispondenti interessato ad informarsi ed il 37% no; infine, si nota la fascia dai 60 anni in su, con il 62% dei suoi componenti che ha indicato "sì" ed il 38% "no". Al contrario, le fasce d'età meno attente sono le più giovani, partendo da quella tra i 30 ed i 34 anni, in cui il 59% dei rispondenti non sente la necessità di informarsi, mentre il 41% sì; a seguire i 18-19enni, di cui il 57% ha indicato "no" ed il 43% "sì"; si vede poi la classe 20-24 anni, con il 56% dei componenti che non nutre l'interesse di informarsi sulla questione ed il 44% sì. In generale, quindi, si potrebbe affermare che l'interesse nel limitare il proprio impatto anche attraverso la scelta della struttura in cui alloggiare è maggiore nei rispondenti di età più matura ed inferiore nei più giovani.

	D. 20: Prima di scegliere un alloggio, si informa sulle attenzioni che ha verso l'ambiente?		
D. 2: Fascia d'età	No	Sì	Totale
18-19 (<i>n</i> = 37)	57%	43%	100%
20-24 (<i>n</i> = 205)	56%	44%	100%
25-29 (<i>n</i> = 54)	53%	47%	100%
30-34 (<i>n</i> = 35)	59%	41%	100%
35-44 (<i>n</i> = 29)	36%	64%	100%
45-49 (<i>n</i> = 29)	53%	47%	100%
50-54 (<i>n</i> = 30)	33%	67%	100%
55-59 (<i>n</i> = 26)	37%	63%	100%
60+ (<i>n</i> = 29)	38%	62%	100%
Totale	50%	50%	100%

Tabella 30. Distribuzione dei rispondenti per attenzione alla sostenibilità della struttura ricettiva

Per i 112 rispondenti che hanno risposto negativamente alla domanda numero 20 il questionario si è automaticamente interrotto, mentre per i 113 partecipanti che hanno risposto affermativamente è proseguito, chiedendo loro quali siano i mezzi attraverso cui si informano (domanda 20).

La Tabella 31 e la Figura 14 mostrano che il mezzo più usato per informarsi sulle caratteristiche delle strutture ricettive è il web, con l'opzione "online" che è stata scelta dall'85% dei rispondenti. A seguire, "Chiedere direttamente alla struttura" è stata indicata dal 49% dei rispondenti, "Passaparola" dal 16% e "Media" dal 15%, mentre i mezzi più tradizionali come le agenzie di viaggio tradizionali e gli uffici turistici sono stati un po' messi in disparte, essendo stati scelti entrambi dal 6% dei rispondenti. Infine, l'opzione "Altro" è stata indicata dal 4% dei rispondenti.

D. 21: Mezzi per informarsi	Freq. assolute	%
Online	96	85%
Chiedere alla struttura	55	49%
Passaparola	18	16%
Media	17	15%
Agenzie di viaggio tradizionali	7	6%
Uffici turistici	7	6%
Altro	4	4%

Tabella 31. Tabella delle percentuali dei sì per mezzi per informarsi

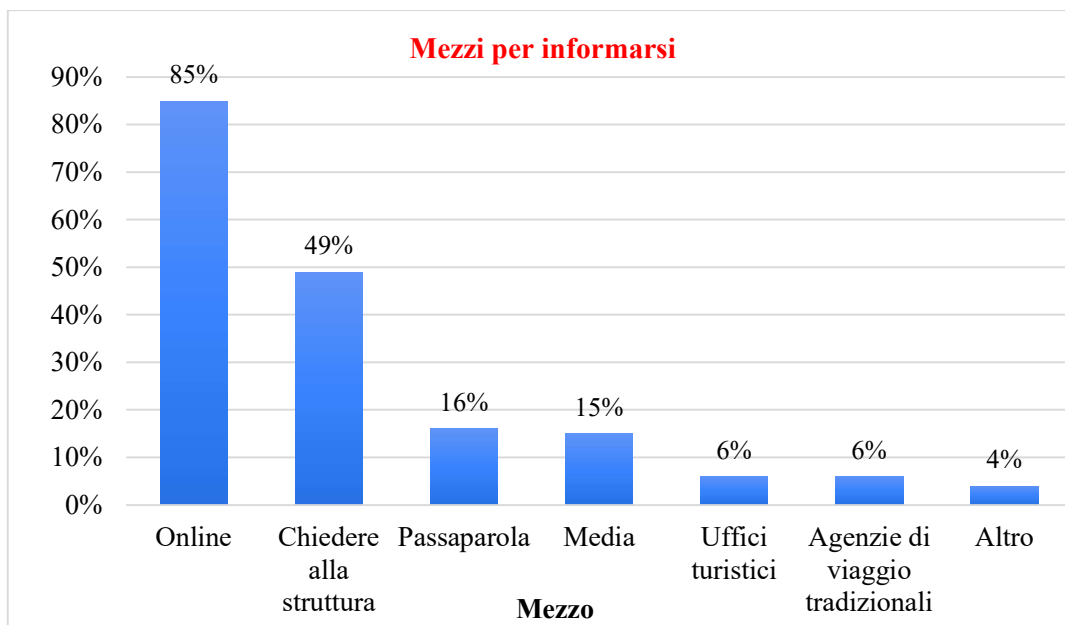


Figura 14. Diagramma delle percentuali dei sì per mezzi per informarsi

A chi ha indicato l'opzione "Online" ($n=96$), è stato poi chiesto di rispondere al quesito numero 21, che domandava loro quali fossero nello specifico i mezzi online di cui si servono.

D. 22: Mezzi per informarsi online	Freq. assolute	%
Siti di prenotazione	69	61%
Siti di viaggio/turismo	60	53%
Social media	44	39%
Blog o Forum	43	38%
Siti istituzionali	32	28%
Agenzie di viaggio online	10	9%
Altro	3	3%

Tabella 32. Tabelle delle percentuali dei sì per mezzi per informarsi online

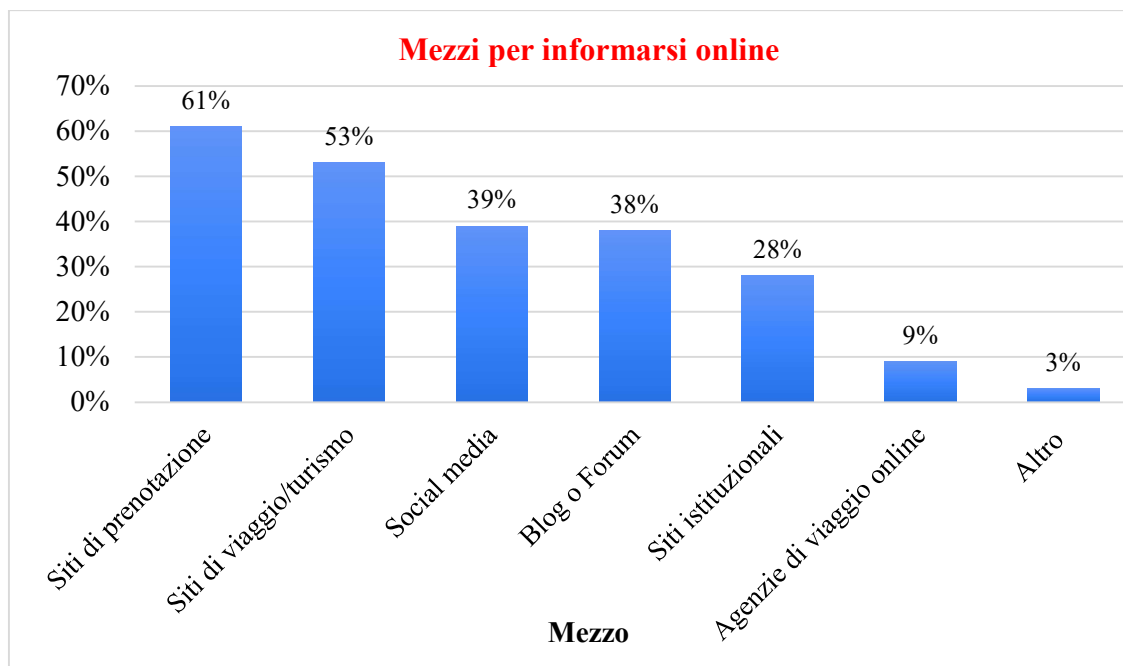


Figura 15. Diagramma delle percentuali dei sì per mezzo per informarsi online

Dalla Tabella 32 e dalla Figura 15 si osserva che i siti di prenotazione (Booking, Airbnb, Trivago, ecc.) sono il mezzo più utilizzato nel web per informarsi sul tema, scelto dal 61% dei rispondenti; a seguire si hanno i siti di viaggio/turismo, indicati dal 53% dei rispondenti. I social media, invece, sono utilizzati dal 39% dei rispondenti, i blog o forum dal 38%, i siti istituzionali dal 28% e le agenzie di viaggio online (Expedia, eDreams, Volagratis, ecc.) dal 9%. L'opzione "Altro" è stata indicata dal 3% dei rispondenti.

Successivamente, si è chiesto ai rispondenti di indicare quali siano le caratteristiche di una struttura ricettiva che più fanno loro pensare si tratti di un alloggio eco-sostenibile.

La Tabella 33 e la Figura 16 permettono di osservare che la caratteristica che più, all'interno di una struttura ricettiva, viene associata all'idea di sostenibilità ambientale è la modalità di raccolta dei rifiuti e riciclo, scelta dall'83% dei rispondenti, probabilmente intesa come una condizione base. A seguire, viene data una certa importanza anche alla questione alimentare, in quanto l'opzione "Cucina bio e/o vegetariana/vegana" è stata indicata dal 66% dei rispondenti. Altro tema sempre più frequentemente discusso è la preziosità dell'acqua, che nella domanda sotto analisi è presente nell'opzione "Sistemi per il risparmio idrico", scelta dal 65% dei rispondenti. I pannelli fotovoltaici sono stati indicati dal 62% dei rispondenti, mentre la mancanza di plastica dal 58%. A seguire, "Noleggio di bici e/o altri mezzi a zero emissioni" è stata indicata dal 57% dei rispondenti, "Modalità di pulizia, con riduzione degli sprechi" dal 48%, "Bioarchitettura per la progettazione e la costruzione della struttura" dal 47%. Invece, la

presenza di colonnine per la ricarica di mezzi elettrici e l'organizzazione di attività al contatto con la natura risultano apparire meno rilevanti agli occhi dei rispondenti, essendo state indicate rispettivamente la prima dal 33% dei rispondenti e la seconda dal 25%. Infine, l'opzione "Altro" è stata scelta dal 4% dei rispondenti.

D. 23: Caratteristiche della struttura	Freq. assolute	%
Modalità di raccolta dei rifiuti e riciclo	94	83%
Cucina bio e/o vegetariana/vegana	75	66%
Sistemi per il risparmio idrico	74	65%
Pannelli fotovoltaici	70	62%
Plasticfree	65	58%
Noleggio di bici e/o altri mezzi a zero emissioni	64	57%
Modalità di pulizia con riduzione degli sprechi	54	48%
Bioarchitettura per la progettazione e la costruzione	53	47%
Presenza di colonnine di ricarica per mezzi elettrici	37	33%
Organizzazione di attività a contatto con la natura	28	25%
Altro	5	4%

Tabella 33. Tabella delle percentuali dei sì per caratteristiche che rendono sostenibile la struttura

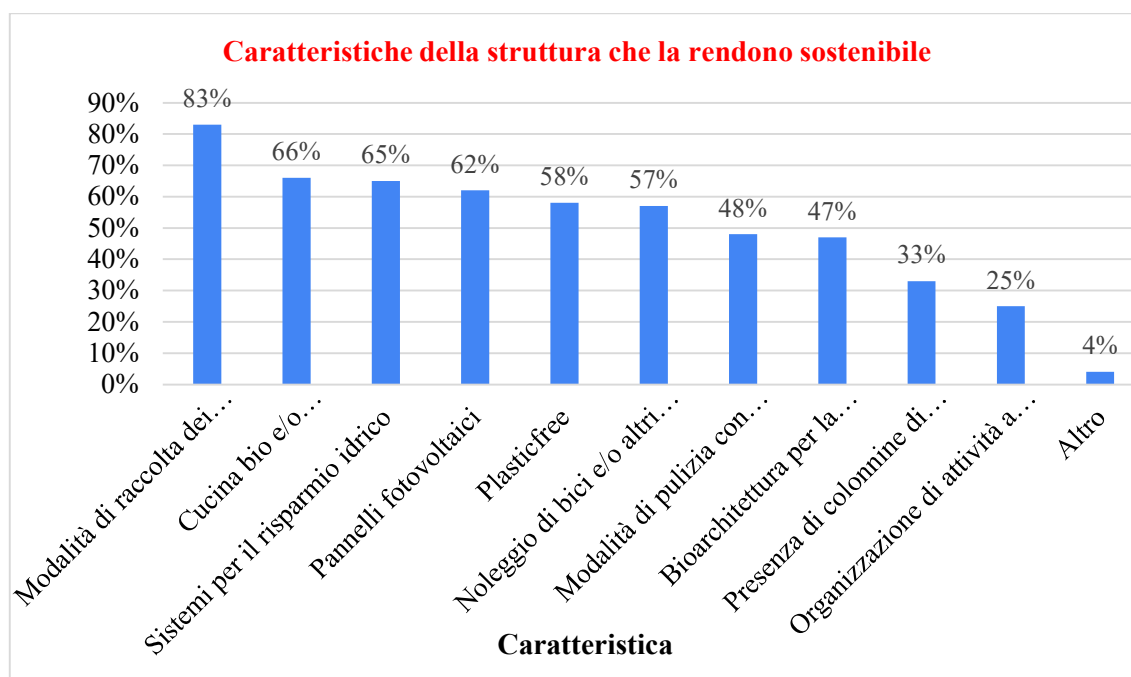


Figura 16. Diagramma delle percentuali dei sì per caratteristiche della struttura che la rendono sostenibile

In seguito, si è chiesto agli $n=113$ rispondenti delle informazioni riguardo il loro passato, in particolare se avessero già alloggiato in strutture ricettive sostenibili.

Dalla Tabella 34 e dalla Figura 17 si osserva che il 59% dei rispondenti ha già alloggiato in una struttura ricettiva sostenibile, mentre il 21% no ed il 20% non ne è sicuro.

D. 24: Ha già alloggiato in un alloggio sostenibile?	Freq. assolute	%
No	24	21%
Non so	23	20%
Sì	66	59%
Totale	113	100%

Tabella 34. Distribuzione dei rispondenti per soggiorno passato in un alloggio sostenibile



Figura 17. Distribuzione percentuale dei rispondenti per soggiorno passato in un alloggio sostenibile

Agli $n=66$ rispondenti che alla domanda 24 hanno risposto di aver già soggiornato in un alloggio sostenibile, con il quesito numero 25 si è domandato di che tipo fosse l'alloggio di cui sopra.

La Tabella 35 e la Figura 18 mostrano che l'agriturismo è il tipo di alloggio più frequentato nel caso in cui si voglia vivere un'esperienza in una struttura sostenibile, è stato infatti scelto dal 52% dei rispondenti. A seguire si trovano gli hotel, scelti dal 36%, i campeggi e gli alloggi privati, entrambi scelti dal 17%. Poi si vedono i rifugi, indicati dal 15% dei rispondenti, seguiti dai villaggi turistici, scelti dal 9%. L'opzione "Altro" è stata invece indicata dal 3% dei rispondenti.

D. 25: Tipo di alloggio	Freq. assolute	%
Agriturismo	34	52%
Hotel	24	36%
Campeggio	11	17%
Alloggio privato	11	17%
Rifugio	10	15%
Villaggio turistico	6	9%
Altro	2	3%

Tabella 35. Tabella delle percentuali di sì per tipo di alloggio

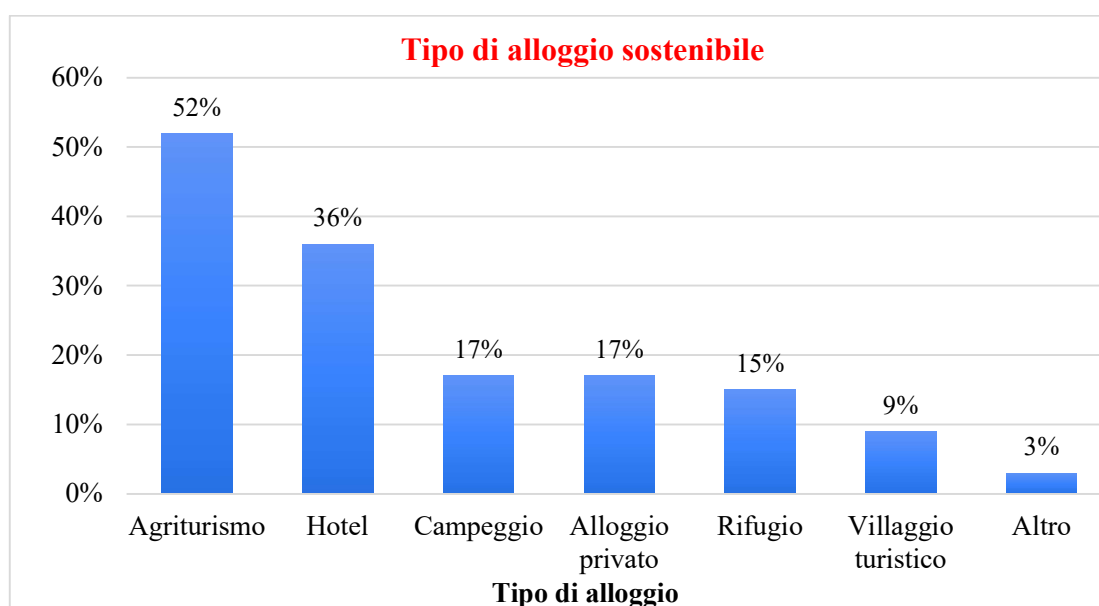


Figura 18. Diagramma delle percentuali dei sì per tipo di alloggio sostenibile

La domanda 26 chiedeva di indicare dove si trovasse l'alloggio sostenibile, o dove si trovassero gli alloggi sostenibili, in cui i rispondenti avessero alloggiato in passato.

D.26: Collocazione alloggio	Freq. assolute	%
Italia	52	79%
Eestero	10	15%
Entrambi	4	6%
Totale	66	100%

Tabella 36. Distribuzione dei rispondenti per collocazione alloggio

Dalla Tabella 36 si nota che gli alloggi sostenibili in Italia sono stati la scelta più frequente dei rispondenti, essendo stati indicati dal 79% di essi, mentre le strutture all'Estero sono state scelte

dal 15% e l'opzione "Entrambi" è stata indicata dal 6% dei rispondenti, coloro che hanno alloggiato in una struttura sostenibile sia in Italia che all'Estero.

Ai rispondenti che hanno risposto di aver alloggiato in una struttura italiana ($n=52$), è stata posta anche una domanda più specifica, che chiedeva loro di indicare in che Regione fosse situato l'alloggio, o gli alloggi, in questione (domanda 27).

La Tabella 37 mostra che le mete più indicate tra i rispondenti, dove poter alloggiare in strutture sostenibili, sono: in primo luogo il Trentino-Alto Adige, scelto dal 27% dei rispondenti, seguito dalla Toscana e dal Veneto, Regioni scelte entrambe dal 17%. Si tratta quindi di Regioni dell'Italia Settentrionale, per cui è bene considerare la distorsione del campione, di cui la maggioranza vive proprio al Nord.

D. 27: Collocazione alloggio in Italia	Freq. assolute	%
Abruzzo	4	6%
Basilicata	2	3%
Calabria	1	2%
Campania	3	5%
Emilia-Romagna	5	8%
Friuli Venezia-Giulia	5	8%
Lazio	2	3%
Liguria	1	2%
Lombardia	2	1%
Marche	3	5%
Molise	1	2%
Piemonte	1	2%
Puglia	5	8%
Sardegna	4	6%
Sicilia	1	2%
Toscana	11	17%
Trentino-Alto Adige	18	27%
Umbria	3	5%
Valle d'Aosta	1	2%
Veneto	11	17%

Tabella 37. Tabella delle percentuali di sì per collocazione dell'alloggio in Italia

Successivamente, con la domanda 28, si è domandato ai rispondenti se per via della loro scelta di alloggiare in una struttura sostenibile avessero speso più di quanto avrebbero potuto pagare un alloggio non sostenibile.

Dalla Tabella 38 e dalla Figura 19 si osserva che il 62% dei rispondenti ritiene di non aver speso di più, mentre il 38% sì.

D. 28: Pensa di aver speso di più per un alloggio sostenibile rispetto ad uno non sostenibile?	Freq. assolute	%
No	41	62%
Sì	25	38%
Totale	66	100%

Tabella 38. Distribuzione dei rispondenti per prezzo superiore



Figura 19. Distribuzione percentuale dei rispondenti per prezzo superiore

	D. 16: Propensione a pagare di più		
D. 28: Pensa di aver speso di più per un alloggio sostenibile rispetto ad uno non sostenibile?	No	Sì	Totale
No	5%	95%	100%
Sì	12%	88%	100%
Totale	8%	92%	100%

Tabella 39. Distribuzione dei rispondenti per propensione a pagare di più, data l'intensità della sostenibilità quotidiana

La Tabella 39 permette di osservare che entrambe le categorie di rispondenti, sia coloro che ritengono di aver speso di più, sia coloro che non pensano di aver pagato un prezzo superiore, avevano precedentemente risposto che sarebbero stati disposti ad eventualmente spendere di più per poter vivere una vacanza sostenibile. Nello specifico, il 95% dei rispondenti che non hanno pagato di più sarebbero stati disposti a farlo e allo stesso modo l'88% dei rispondenti che invece credono di aver speso di più.

Con il quesito numero 29 si è chiesto ai rispondenti di indicare il loro grado di soddisfazione della prenotazione dell'alloggio sostenibile, basandosi su una scala di valori da 0 a 10, in cui 0 indicava "Assolutamente no" e 10 "Assolutamente sì".

Dalla Tabella 40 e dalla Figura 20 si vede che la maggior parte dei rispondenti, cioè il 62%, si ritiene assolutamente soddisfatto, avendo indicato il valore massimo della scala, mentre il 33% ha indicato il valore 9 ed il 26% l'8. Il livello di soddisfazione è quindi molto alto.

D. 29: Quanto si ritiene soddisfatto di aver prenotato un alloggio sostenibile?	Freq. assolute	%
0-4	0	0%
5	1	2%
6	1	2%
7	5	8%
8	17	26%
9	22	33%
10	20	62%
Totale	66	100%

Tabella 40. Distribuzione dei rispondenti per livello di soddisfazione della prenotazione

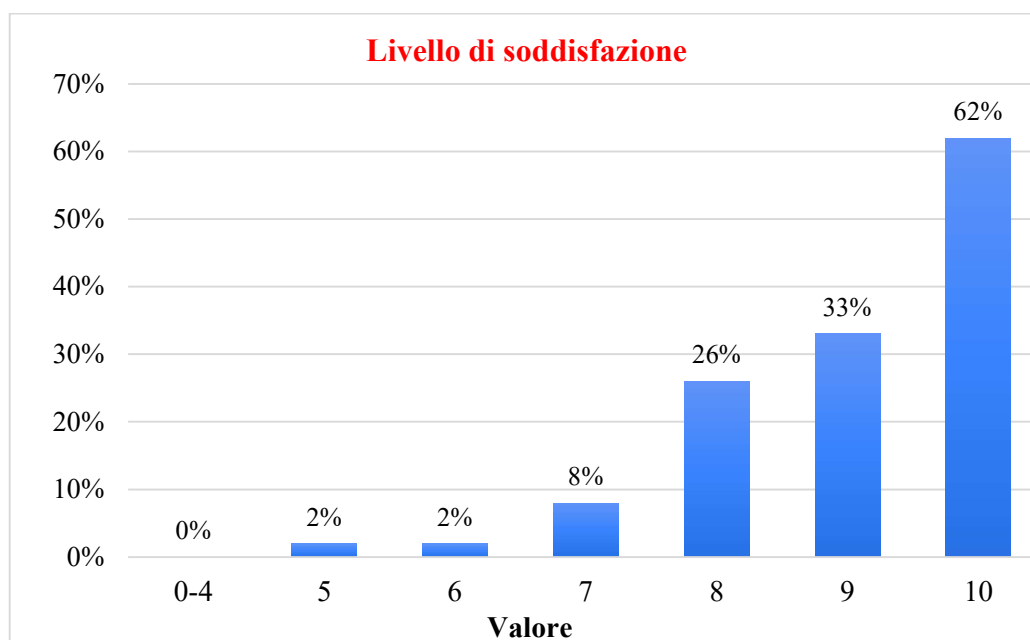


Figura 20. Distribuzione percentuale dei rispondenti per livello di soddisfazione

Come ultima domanda (la numero 30) si è chiesto agli $n=66$ rispondenti se avessero intenzione di prenotare nuovamente una struttura sostenibile in futuro, scegliendo i valori dalla seguente scala: Per niente, Poco, Abbastanza, Molto.

D. 30: In futuro, ha intenzione di prenotare ancora un alloggio sostenibile?	Freq. assolute	%
Per niente	0	0%
Poco	0	0%
Abbastanza	16	24%
Molto	50	76%
Totale	66	100%

Tabella 41. Distribuzione dei rispondenti per intenzione di prenotare nuovamente un alloggio sostenibile

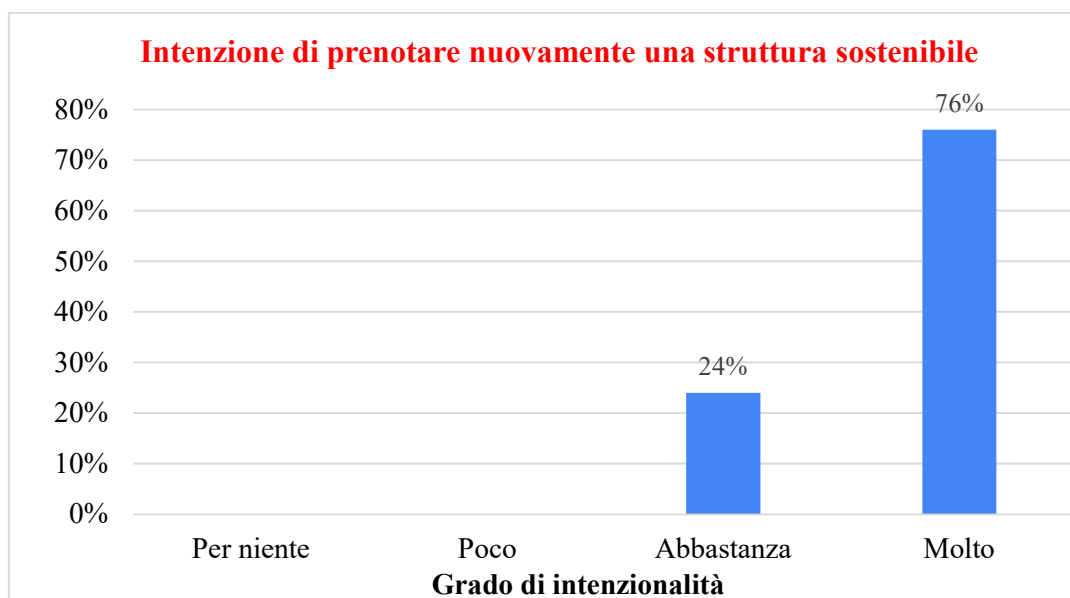


Figura 21. Distribuzione percentuale dei rispondenti per intenzione di prenotare nuovamente una struttura sostenibile

La Tabella 41 e la Figura 21 mostrano che tra i rispondenti che hanno già alloggiato in strutture sostenibili, il 76% è molto intenzionato a prenotarne una anche in futuro, mentre il 24% è abbastanza convinto di farlo.

• Conclusioni

In conclusione, si può affermare che, stando ai risultati delle analisi statistiche in questione e considerando sempre la distorsione del campione, il turismo sostenibile è un fenomeno che potrebbe prendere sempre più piede negli anni a venire.

I presupposti perché ciò possa avvenire sono: il fatto che ci sia un livello discreto di informazione sull'emergenza climatica (il 42% del campione ha indicato un livello pari a 7 o 8) e di attuazione di pratiche rispettose dell'ambiente nella propria quotidianità (il 49% dei rispondenti ha indicato un livello tra il 7 e l'8), così come una certa consapevolezza del fatto che il turismo provochi dei danni all'ambiente (il 31% dei rispondenti si ritiene d'accordo con l'idea che in Italia ci sia un'emergenza dovuta a quest'impatto), ma soprattutto che ci sia un interesse verso la realtà della sostenibilità ambientale nel turismo (il 27% del campione è molto attratto dal turismo sostenibile, mentre il 26% dei partecipanti ha indicato il livello 8 di attrazione), una curiosità ritrovata anche in coloro che non erano a conoscenza di tale realtà prima di prendere parte all'indagine (il 19% del campione non ne era a conoscenza, mentre il 14% non è sicuro di averne sentito parlare prima).

È inoltre interessante osservare come a mostrare questa propensione verso delle scelte che limitino i danni all'ambiente durante le proprie vacanze (interesse suscitato nel 47% dei rispondenti) e, nel caso della nostra indagine, verso le strutture ricettive sostenibili (che attraggono $n=113$ rispondenti nel totale del campione), non siano principalmente le nuove generazioni, ma soprattutto soggetti di età più matura: le fasce d'età dai 55 ai 59 anni e dai 60 anni in su, sono le due a presentare le percentuali più alte di rispondenti interessati a fare scelte attente a limitare i danni sull'ambiente, nel momento in cui prenotano una vacanza (rispettivamente si parla del 73% e del 72%); mentre, la fascia 50-54 anni mostra la percentuale più alta per l'interesse a prenotare alloggi sostenibili (il 67%).

Osservando i risultati dell'indagine, si può constatare che il turismo sostenibile non è un fenomeno ancora molto conosciuto (il 33% del nostro campione non ne era a conoscenza o non ne era convinto), o praticato (solo $n=66$ rispondenti, sul totale del campione, ha dichiarato di aver già vissuto un'esperienza simile), ma che potrebbe suscitare interesse in un buon numero di potenziali turisti. Infatti, nel nostro campione il livello di attrazione è in generale medio-alto, tanto che il 65% sarebbe anche disposto a spendere di più per una vacanza eco-sostenibile.

Inoltre, nel caso del nostro campione, la maggioranza (il 62%) di coloro che hanno già vissuto esperienze di alloggio in strutture ricettive sostenibili, si ritiene altamente

soddisfatto di tale scelta e pensa di prenotare nuovamente un alloggio sostenibile in futuro (il 76% ha risposto di avere molta intenzione di farlo ed il 24% abbastanza). Si tratta, quindi, di esperienze che generalmente lasciano un buon segno in chi le vive, andando a fidelizzare i turisti, che possono così realizzare il proprio desiderio di vivere delle vacanze all'insegna del rispetto dell'ambiente, senza dover rinunciare a partire e senza dover necessariamente pagare di più.

. Sitografia

- 1) Tavole di dati del Conto Satellite del Turismo in Italia dell'Istat, anno 2019 (<https://www.istat.it/it/archivio/265443>)
- 2) Comunicato stampa dell'Istat; Una stagione mancata: gli impatti del Covid-19 sul turismo (<https://www.istat.it/it/archivio/242017>)
- 3) Comunicato stampa dell'Istat; Movimento turistico in Italia. Primi nove mesi del 2020: presenze dimezzate negli esercizi ricettivi (<https://www.istat.it/it/archivio/252091>)
- 4) Comunicato stampa dell'Istat; Movimento turistico in Italia – Gennaio/Settembre 2021. Movimento turistico in ripresa, ma ancora lontano dai livelli del 2019 (<https://www.istat.it/it/archivio/265356>)
- 5) Comunicato stampa dell'Istat; Viaggi e vacanze in Italia e all'Estero. Ancora forte l'impatto della pandemia sulla ripresa della domanda turistica (<https://www.istat.it/it/archivio/269231>)
- 6) World Travel and Tourism Council: Italy, 2022 annual research
- 7) Ipsos, Future4tourism: ricerca sul turismo nazionale ed internazionale. Covid, turismo: l'impatto sui progetti di vacanza degli italiani
- 8) <https://www.ilsole24ore.com/art/turismo-1-80percento-italiani-torna-viaggiare-74percento-fa-scelte-sostenibili-AEMbZtDB>
- 9) <https://www.unwto.org/tourism-covid-19>
- 10) <https://www.unwto.org/actions-for-a-sustainable-recovery-of-tourism>
- 11) <https://www.unwto.org/sustainable-development/global-tourism-plastics-initiative>
- 12) <https://www.unwto.org/sustainable-development>
- 13) https://statistica.regione.veneto.it/pubblicazioni_statistiche_flash.jsp
- 14) Annalisa Cicerchia, “Risorse culturali e turismo sostenibile; elementi di pianificazione strategica” all'interno dell'E-book “Studi e ricerche – Scienze e professioni del turismo”, FrancoAngeli
- 15) <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=ecoturismo>
- 16) <https://www.aitr.org/turismo-responsabile/cose-il-turismo-responsabile/>
- 17) <https://www.tuttitalia.it/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2021/>

